

European Cinema for Active Ageing



C I N A G E

GUIDA

per educatori



Editore:

CINAGE - European Cinema for Active Ageing

Autori:

Maria Helena Antunes

Altheo Valentini

Dušana Findeisen

Ann Tobin

Jennifer Granville

Fátima Chinita

Partner:

AidLearn Lda; Portogallo

Leeds Beckett University; Regno Unito

Centro Studi Città di Foligno; Italia

The Slovenian Third Age University; Slovenia

Disegno Grafico:

Carlota Flieg

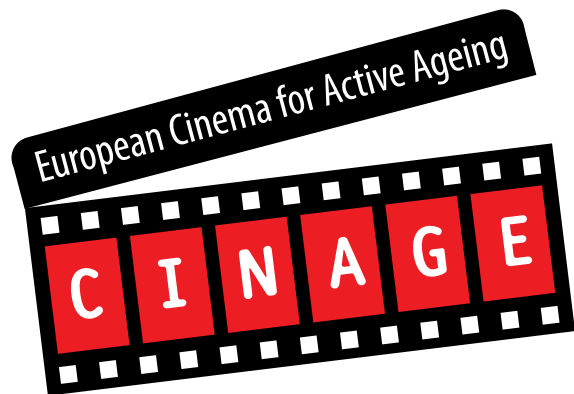
Tutti i diritti riservati.

© CINAGE, 2015

<http://cinageproject.eu>



Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
L'autore è il solo responsabile di questa sito e la Commissione declina ogni
responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.
N° 538672 - LLP - 1 - 2013 - 1 - PT - GRUNDTVIG - GMP



**LUCI,
MOTORE,
AZIONE!**

65+

GUIDA

per educatori

Maria Helena Antunes | Altheo Valentini | Dušana Findeisen
Ann Tobin | Jennifer Granville | Fátima Chinita

Maggio 2015

Introduzione

La guida introduce la logica del progetto, l'approccio e il programma per il pubblico interessato (educatori degli adulti, fornitori di servizi di formazione per gli anziani, discenti adulti, esperti e stakeholder) e illustra come pianificare le sessioni di formazione ed utilizzare le varie risorse. In allegato lo schema di lavoro per i moduli e le unità del programma formativo con le attività che possono essere svolte in un gruppo di pari.

La guida fornisce importanti informazioni per utilizzare al meglio il materiale formativo a supporto del corso CINAGE.

Parole chiave

Progetto CINAGE;

I cortometraggi CINAGE;

Andrologia;

Competenze per l'invecchiamento attivo;

I sei film Europei;

Corso CINAGE;

Sessioni;

Guida.

Contenuti

Il progetto CINAGE	6
Di cosa stiamo parlando?	6
Gruppi di riferimento	7
L'approccio CINAGE	7
L'approccio di apprendimento andragogico	8
Implicazioni del corso Cinage e strategia di apprendimento	11
Il discente adulto al centro del processo di apprendimento	12
I film Europei e il modello delle competenze per l'invecchiamento attivo	13
Modello di competenze per l'invecchiamento attivo	13
Le competenze	14
Bisogni e raccomandazioni	15
Analisi del cinema europeo	16
Corso CINAGE	18
Struttura, durata e obiettivi di apprendimento	18
Ulteriori letture	20
Piani di sessione	
Modulo1: Entriamo nel Corso CINAGE	21
Modulo 2: la mia storia di invecchiamento attivo...	24
Modulo 3: Hai detto vecchiaia?	
Hai detto invecchiamento attivo?	36
Modulo 4: Essere attivo è il mio stile di vita.	
E il tuo?	44

Modulo 5: Filmmaking	
Unità 1: Il cinema europeo e l'invecchiamento attivo	52
Unità 2: La sceneggiatura: dalle storie di vita ai film	55
Unità 3: Dirigere: la narrazione visiva	58
Unità 4: La Produzione: come organizzare la produzione di un cortometraggio	63
Unità 5: Il Montaggio: dalle riprese al film	67
Modulo 6: Laboratorio di Cinema	72
Allegato A - Griglia per l'analisi	76
Bibliografia/Ulteriori risorse	77
Glossario	82

Indice delle Tabelle

Tabella 1: Pedagogia vs. Andrologia

Tabella 2: Struttura, durata e obiettivi formativi del Corso CINAGE

Lista delle Abbreviazioni

WP	Work package
MBL	Apprendimento basato sui film
CBL	Apprendimento basato sul contesto

Il progetto CINAGE

CINAGE – European Cinema for Active Ageing

<http://cinageproject.eu>

CINAGE - un progetto multilaterale Grundtvig, coordinato da AidLearn con partner dal Portogallo, Regno Unito, Italia e Slovenia supportato dal programma europeo Lifelong Learning – incentrato su una serie di attività interconnesse con la conseguente produzione di un cofanetto per la promozione dell'invecchiamento attivo.

Di cosa stiamo parlando?

In risposta all'invecchiamento demografico ed al conseguente aumento di isolamento degli anziani, i partner di CINAGE si sono riuniti per creare e mettere a disposizione un approccio innovativo con cui favorire l'invecchiamento attivo incentrato sulla cinematografia e la condivisione di esperienze cinematografiche.

Il progetto è finalizzato a produrre, testare e validare un cofanetto contenente una serie di strumenti/ strategie di apprendimento da utilizzare per la realizzazione di un corso

base di cinema per anziani, che si conclude con la produzione di 12 cortometraggi.

Il cofanetto, disponibile nelle quattro lingue dei paesi partner, è il prodotto principale del corso di base di cinema per anziani CINAGE.

Gli strumenti prodotti sono i seguenti: Guida per educatori degli adulti; Manuale per gli studenti adulti (si basa sulla presentazione dei sei moduli finalizzati alla produzione cinematografica); Produzione dei cortometraggi; Selezione di sei film europei che meglio illustrano le competenze per l'invecchiamento attivo.

Oltre ad adottare metodologie finalizzate allo sviluppo di auto-riflessione e pensiero critico, il carattere innovativo di CINAGE si basa sul coinvolgimento di anziani nelle pratiche di produzione cinematografica, al fine di esplorare creativamente le loro esperienze di invecchiamento.

L'invecchiamento attivo, congiuntamente ad un adeguato supporto socio-assistenziale, consente alle persone di realizzare il loro potenziale fisico, sociale e mentale e di partecipare attivamente alla società.

Gli anziani vengono incoraggiati ad acquisire nuove competenze e di partecipare attivamente alla società. L'impegno attivo in attività cognitivamente stimolanti rinforza la memoria, allevia la depressione ed aumenta il livello di soddisfazione.

Di conseguenza, fornire risorse educative adeguate all'interno di un contesto di apprendimento dove personalizzazione, collaborazione ed apprendimento informale sono al centro, risulta di fondamentale importanza.

Gruppi di riferimento

Questa guida si rivolge soprattutto agli educatori per adulti, fornitori di servizi educativi per anziani e altri stakeholder che vorranno utilizzare questo approccio nell'educazione degli adulti. Fornisce informazioni importanti per utilizzare al meglio il materiale formativo prodotto a supporto del corso CINAGE.

L'approccio CINAGE

Il Corso CINAGE offre (agli anziani) un'opportunità di riflettere sul cinema e sui film e di sperimentare attività collaborative innescando un apprendimento significativo e di trasformazione verso una vita e un ageismo più attivo, salutare e socialmente utile.

Il corso è soprattutto pensato per docenti e allievi adulti ed è incentrato sui principi connessi a:

- 🎯 **L'apprendimento basato sul cinema (MBL)** – una forma di apprendimento che utilizza film e video come strumenti di apprendimento. Il Cinema può essere un catalizzatore per la guarigione e la crescita di coloro che sono aperti ad apprendere come esso influenzi le persone e le motivi a guardare film in modo consapevole. Il Cinema permette di utilizzare l'effetto di immagini, trama, musica, ecc. conducendo la psiche all'auto-riflessione, all'intuizione, all'ispirazione, al rilascio emozionale o al sollievo e al cambiamento. In particolare può aiutare le persone anziane a creare una relazione con le trame ed i personaggi dei film, imparando a conoscere se stessi in modo più profondo;
- 🎯 **L'apprendimento basato sul contesto (CBL)** – Si riferisce all'utilizzo della vita reale e di esempi immaginari in ambienti di apprendimento al fine di affrontare un tema attraverso l'esperienza effettiva e concreta piuttosto che limitarsi ai suoi aspetti esclusivamente teorici. "Il fattore più importante che influenza l'apprendimento è il coinvolgimento attivo dell'allievo con la materia. Persistete e insegnate con qualsiasi metodo conservi tale coinvolgimento con un'attenzione particolare all'andragogia e ai modelli del processo" (Malcom Knowles).

L'approccio di apprendimento andragogico

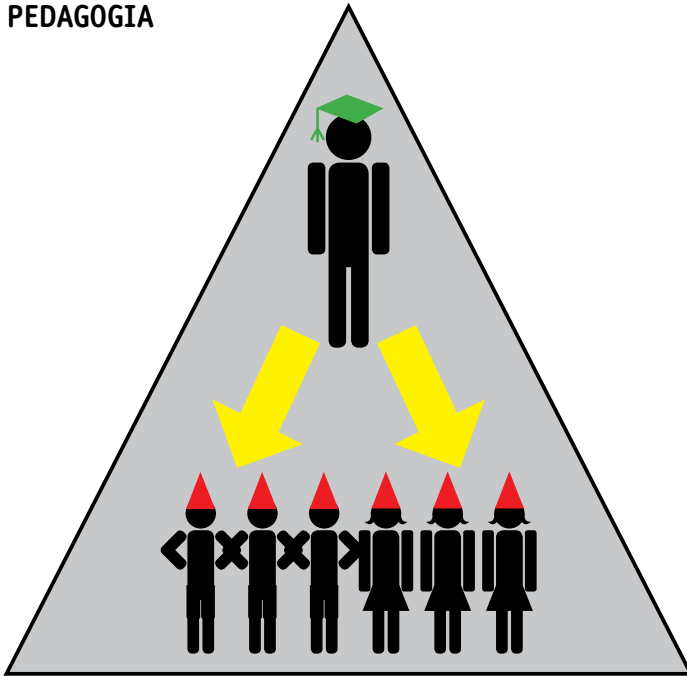
Il termine *andragogia* è stato usato da Malcolm Knowles nel suo lavoro per lo sviluppo di un sistema unificato per l'apprendimento degli adulti.

Si tratta essenzialmente di un processo basato sulla premessa che, con la maturazione di un individuo, i suoi bisogni e le capacità di essere auto-diretto, l'impiego della propria esperienza nell'apprendimento, identificare la propria disponibilità ad imparare, e l'organizzazione del proprio apprendimento attorno ai problemi della vita, aumentano costantemente dall'infanzia alla pre-adolescenza per poi aumentare rapidamente durante l'adolescenza. La teoria andragogica si basa su quattro presupposti che la distinguono dalla pedagogia o dai metodi di insegnamento tradizionali (vedi Tabella 1 Pedagogia vs Andragogia).

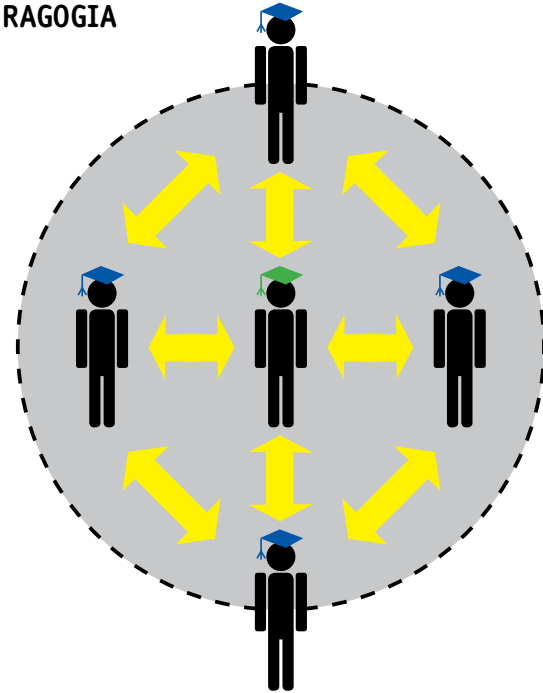
Tabella 1: Pedagogia vs Andragogia

Presupposti	Approccio di apprendimento pedagogico	Approccio di apprendimento andragogico
1. Il concetto di allievo	Il ruolo dell'allievo è dipendente. Il docente è responsabile dell'intero processo di apprendimento.	Il ruolo dell'allievo è essenzialmente auto-diretto. Il ruolo del docente è di incoraggiare e coltivare questo bisogno personale.
2. Il ruolo dell'esperienza dell'allievo	Gli allievi portano poca esperienza alla situazione di apprendimento. Gli allievi dipendono dall'input dell'esperto. Le tecniche principali si basano sulla trasmissione/ tecniche espositive.	L'esperienza di vita degli allievi è una grande risorsa per l'apprendimento sia individuale che collettivo. Gli allievi attribuiscono maggiore importanza a ciò che vivono piuttosto che a ciò che viene detto loro. Le tecniche principali sono sperimentali.
3. Facilità di apprendimento	Gli allievi apprendono ciò che sono condizionati ad imparare per ottenere l'approvazione familiare e sociale. La paura del fallimento è un grande motivatore. L'apprendimento è standardizzato e progressivo in quanto finalizzato alla stessa fascia di età e di ogni fascia di età è simile nelle sue esigenze di apprendimento e nella sua disponibilità all'apprendimento.	Gli allievi imparano quando ne sentono la necessità. L'apprendimento dovrebbe soddisfare le loro esigenze per aiutarli a far fronte alle esigenze del loro mondo-casa, lavoro, comunità, etc. L'apprendimento dovrebbe essere organizzato per soddisfare le esigenze degli allievi e sequenziato in base alle capacità dell'individuo e la sua disponibilità ad imparare.
4. Orientamento all'apprendimento	L'apprendimento è orientato, con enfasi sui contenuti, la maggior parte dei quali si possono dimenticare, perché non hanno alcuna rilevanza immediata (principio di "gratificazione differita").	Gli allievi cercano di acquisire competenze per far fronte alle esigenze del loro mondo; essi cercano lo sviluppo personale e il raggiungimento del potenziale; cercano anche una gratificazione immediata; l'apprendimento deve essere pertinente e immediatamente applicabile.

PEDAGOGIA



ANDRAGOGIA



In breve, secondo Knowles, il modello andragogico è un modello di processo e non un modello di contenuto, quest'ultimo impiegato dal sistema educativo tradizionale. Il docente "andragogico" è un facilitatore, un consulente, che agevola il cambiamento, che prepara in anticipo una serie di procedure per coinvolgere gli allievi in un processo di:

- ⊙ instaurazione di un clima favorevole all'apprendimento;
- ⊙ creazione di un meccanismo di pianificazione reciproca;
- ⊙ diagnosi delle necessità di apprendimento;
- ⊙ formulazione di obiettivi e quindi di contenuti in grado di soddisfare queste esigenze;
- ⊙ progettazione di un modello di esperienze di apprendimento;
- ⊙ svolgimento di queste esperienze di apprendimento con tecniche e materiali idonei;
- ⊙ valutazione dei risultati di apprendimento e re-diagnosi delle esigenze di apprendimento.

Implicazioni del corso Cinage e strategia di apprendimento

L'approccio di apprendimento andragogico ha sensibili implicazioni non solo sui ruoli degli allievi e dei docenti, ma anche sul disegno complessivo del corso CINAGE e i metodi e le tecniche di apprendimento che saranno utilizzati e realizzati durante il corso:

1. Ambienti informali: La motivazione degli individui è un processo intrinseco, è la 'spinta' dall'interno che si auto-genera in modo da favorire l'auto-direzione. È fondamentale creare un ambiente di apprendimento che sfrutta queste unità intrinseche e non un ambiente che li sopprima. Un ambiente informale è sicuramente migliore. La formalità può creare tensione e quest'ultima complica l'apprendimento;

2. Supporto appropriato: Auto-dirigere le persone di tanto in tanto necessita supporto. Il ruolo del docente è quello di riconoscere quando questo si verifica e fornire il supporto adeguato, in maniera diretta o tramite i membri del gruppo;

3. Risoluzione dei problemi: Ove possibile l'esperienza di ogni individuo deve essere sfruttata. Negare l'esperienza di una persona equivale a negare la persona stessa. Indagare le esperienze delle persone e i loro differenti background in modo da poter imparare gli uni dagli altri, è uno dei fondamenti di *Action Learning*, applicato con notevole successo in situazioni di *problem-solving*;

4. Apprendimento attivo: Il metodo partecipativo deve essere ampiamente utilizzato nel corso CINAGE perché:

- ⊙ utilizza l'esperienza dei membri per il beneficio degli altri, tra cui il docente;
- ⊙ è solo avendo un'esperienza che le persone cominciano il ciclo di apprendimento;
- ⊙ il coinvolgimento in una esperienza assicura che il livello di attenzione sia più duraturo in modo che i partecipanti apprendano maggiormente;
- ⊙ prendendo parte ad un' esperienza, i partecipanti non acquisiscono solo conoscenze e competenze, ma anche certi sentimenti ed emozioni che possono essere un potente strumento di cambiamento degli atteggiamenti e ciò può dare loro una maggiore autocomprensione e una maggiore comprensione gli altri;

5. Il contratto di apprendimento: Il contenuto di un programma dovrebbe essere un contratto tra docente e allievo. Questo soddisfa le esigenze dell'allievo favorendo il momento presente e allontanandosi dal principio della gratificazione differita, il che è inaccettabile per la maggior parte degli adulti. Il coinvolgimento dell'allievo nel decidere il contenuto del programma stimola anche il suo impegno poiché prende parte alle decisioni;

6. Rafforzamento dell'apprendimento: Ci dovrebbero essere ampie possibilità di rafforzare l'apprendimento attraverso metodi diversi. Il rinforzo è una parte vitale del processo di apprendimento e i metodi utilizzati dovrebbero variare in funzione del soggetto e degli stili di apprendimento individuali. La varietà stimola e rende l'allievo più ricettivo.

Il discente adulto al centro del processo di apprendimento

Il Corso CINAGE, centrato sulla persona anziana, sarà trattato con lezioni frontali e un laboratorio di cinema per approcciarsi all'apprendimento attivo in modo interessante.

Il docente sarà un facilitatore, un consulente, un rappresentante di cambiamento, che prepara in anticipo una serie di procedure per coinvolgere gli allievi nel processo di apprendimento, tenendo conto dei metodi proposti, dei compiti e delle attività inserite nel piano di lavoro (programma delle lezioni) della Guida CINAGE.

La riflessione sulle esperienze di vita reale e di finzione, il nuovo apprendimento e la condivisione in piccoli gruppi di coetanei, facilita la comprensione di come la realtà sia influenzata dalle esperienze passate, dalle attuali percezioni e dalle aspettative per il futuro. Quando le esperienze sono significative, diventa più facile scegliere nuovi modi di essere e di agire!

Il cinema è uno strumento che stabilisce impegni e rapporti significativi con gli aspetti del processo di invecchiamento attivo. Questo avverrà con la visione e il dibattito di film europei e con il coinvolgimento dinamico nelle riprese dei propri cortometraggi sull'invecchiamento, identificando possibili strategie per un invecchiamento più attivo, sano e socialmente utile.

I film Europei e il modello delle competenze per l'invecchiamento attivo

Il corso CINAGE, partendo dal presupposto che i film sull' invecchiamento attivo possano portare le persone anziane a riflettere e ad adottare le competenze necessarie per invecchiare bene e in modo proattivo, fornisce agli allievi più anziani un contatto privilegiato con il cinema, integrando l'educazione al cinema con significative esperienze di apprendimento.

CINAGE sfrutta anche una sorta di film basati su esperienze personali e situazioni narrative interpretate da una troupe di attori più anziani, situati agli antipodi dei prodotti commerciali che invadono i multiplex per le mostre cinematografiche. Questi film, rivolti ad un pubblico di una certa età, possono anche trattare alcuni problemi sociali urgenti, diventando così uno strumento indicativo e illustrativo di un certo status quo sociale ...

I film presi in considerazione forniscono un vasto materiale di studio delle tendenze di rappresentazione degli individui più anziani nei film e su come gli stereotipi circa l'invecchiamento si trasformino in narrativa e materiale cinematografico. Le immagini di anziani fragili, vulnerabili, passivi, dipendenti, che in gran parte corrispondono agli stereotipi condivisi dalla società, sono sostituiti da altre immagini "ringiovanite" e rivalutate, più in sintonia con l'idea di invecchiamento attivo che si intende evidenziare.

Ciò può accadere nel corso delle narrazioni, dove gli archi dei personaggi corrispondono a un'evoluzione proattiva e combattiva dei pregiudizi, al fine di adattarsi alle sfide dell'età e dimostrare che sono in grado di cambiare il loro comportamento e acquisire competenze per l'invecchiamento attivo; oppure può accadere fin dall'inizio, quando i personaggi sono presentati come anziani attivi, con personalità molto marcate o non convenzionali, ed è la loro azione sugli altri e l'ambiente che li circonda che guida la narrazione.

Modello di competenze per l'invecchiamento attivo

In base alla revisione della letteratura strutturata realizzata con più attenzione a partire dal 2000, in tutto il Regno Unito, Italia, Slovenia e Portogallo, sono state prese in esame sei competenze per l'invecchiamento attivo.

Le competenze

Apprendimento. La tendenza relativa alla partecipazione degli anziani è più alta in contesti di apprendimento informale piuttosto che in quelli formali e diminuisce con l'età. In tale contesto, le Università della Terza Età (U3A) giocano un ruolo fondamentale. In Portogallo le U3A sono principalmente urbane e promuovono attività parallele, come quella teatrale. In Slovenia, i network costituiti dalle U3A e da altri servizi supportano la crescita personale e lavorativa, la cittadinanza attiva e lo sviluppo locale. In Italia le U3A sono fondamentali per evitare il calo della partecipazione ed impegno sociale degli anziani, nel Regno Unito le attività promosse dalle U3A si incentrano principalmente intorno a due aree principali: salute ed emotività.

Senso civico e comunità. La partecipazione civica può essere supportata dal passaggio flessibile al pensionamento, incrementando le opportunità di volontariato, valorizzando la funzione di supporto degli anziani alla famiglia ed il loro coinvolgimento nelle attività creative. In Portogallo le attività progettuali possono stimolare l'invecchiamento attivo promuovendo attività da svolgere all'interno della comunità finalizzate alla promozione della partecipazione e dell'inclusione sociale. La formazione può promuovere competenze chiave relative alla cittadinanza attiva e democratica, come in Slovenia. La crescita del settore del volontariato in Italia va di pari passo alle tradizioni di supporto che svolgono gli anziani all'interno della famiglia nel prendersi cura dei nipoti. Nel Regno Unito il volontariato dispone di un'offerta fortemente mirata, nonostante i tagli finanziari al settore.

Salute. La promozione di politiche per la salute nell'ambito dell'invecchiamento attivo deve necessariamente tener conto dell'eterogeneità relativa all'età ed allo stato di salute dei soggetti. Il Sistema Sanitario nazionale portoghese promuove interventi incentrati sui principi di autonomia, partecipazione attiva, autorealizzazione e dignità. In Slovenia, gran parte della popolazione anziana è affetta da patologie che si protraggono negli anni: le opportunità finalizzate alla partecipazione alle attività ed all'incentivazione dell'adozione di buone pratiche gioca quindi un ruolo chiave. In Italia, il focus è sull'approccio life-course alla salute e allo stile di vita e sull'assistenza domiciliare integrata. In Inghilterra, il benessere è intimamente connesso all'impegno sociale. L'apprendimento informale, congiuntamente all'impegno sociale, possono contribuire al miglioramento del benessere delle persone anziane.

Emotività. L'evoluzione delle strutture familiari è un grande fattore di benessere emotivo in Portogallo, dove il focus deve essere sull'idoneità delle case. In Slovenia, le problematiche mentali ed emotive sono il motivo più frequente che conducono all'utilizzo di assistenza sanitaria di base: attività ricreative positive sono strettamente connesse

alla soddisfazione emotiva. In Italia, il ruolo cruciale della famiglia allargata e dell'amicizia nel benessere emotivo è radicato, congiuntamente all'indipendenza, la dignità, l'assistenza ed il sostegno. Nel Regno Unito, la ricerca sottolinea l'importanza dell'indipendenza, del controllo, dell'autonomia e della partecipazione alle attività ed il loro ruolo nella diminuzione della solitudine e dell'isolamento.

Economia/Finanza. La partecipazione alla forza lavoro, un fattore chiave della promozione dell'invecchiamento attivo, è diminuita in maniera sostanziale in Portogallo passando dal 78% del 1974 al 52% del 2008. In Slovenia, solo 1 persona su 3 che ha superato i 55 anni è occupata. In Inghilterra, la disoccupazione di lunga durata è più alta negli over 50. In Italia la pensione tende ad essere un processo repentino, determinando un aumento nel numero degli anziani che vivono soli.

Tecnologia. In Portogallo, dove le persone anziane utilizzano meno il computer, è necessario finalizzare la formazione all'inclusione digitale al fine di promuovere autonomia e partecipazione sociale. In Slovenia, c'è invece bisogno di incentrarsi sulla tecnologia e sull'uso di Internet: gli anziani sono infatti svantaggiati se non sono in grado di utilizzare tali risorse. In Italia l'utilizzo di Internet tra persone anziane è sempre più diffuso, sebbene le famiglie composte da soli anziani non siano così esperte. Nel Regno Unito le persone anziane apprezzano il digitale, ma hanno bisogno di essere supportati nell'utilizzo delle risorse informatiche.

Bisogni e raccomandazioni

Un approccio life-course all'apprendimento è di vitale importanza se teniamo conto di tematiche chiave, come la diversità, la cittadinanza, la creatività, le relazioni, le capacità di recupero e la rimozione di barriere strutturali. Il ruolo delle Università della Terza Età può essere rafforzato attraverso partnership efficaci e l'attivazione di altri settori di apprendimento. Il Portogallo ha sottolineato l'importanza dell'integrazione di diverse politiche, di iniziative pubbliche e private incentrate sui principi di autonomia, partecipazione, autorealizzazione e dignità e sullo sviluppo di occasioni di apprendimento partecipativo. La Slovenia ha invece sottolineato la necessità di incrementare l'apprendimento formale/informale incentrato sulla cultura, l'autorealizzazione, il dialogo tra anziani di diversa età ed il trasferimento intergenerazionale di conoscenze. L'età avanzata richiede un approccio olistico e meno medicalizzato. L'Italia ha enfatizzato la necessità di provvedere alla qualificazione professionale per gli esperti in apprendimento permanente; così come di un'ulteriore formazione per i soggetti che sperimentano la transizione da soggetti lavorativamente

attivi a pensionati. L'impegno crescente degli anziani nel settore del volontariato è un aspetto che va valorizzato ed incrementato. Il Regno Unito infine, ha proposto di coinvolgere discenti anziani nella programmazione dell'offerta formativa di corsi a prezzi accessibili mirati all'incentivazione della formazione per soggetti in pensione finalizzati alla riduzione delle disuguaglianze sociali ed alla promozione di politiche per la salute. E' necessario quindi ripensare un potenziamento del coinvolgimento degli anziani alla luce delle loro competenze ed eterogeneità. La società ha quindi bisogno di rielaborare e ridefinire il concetto di terza età.

Analisi del cinema europeo

Il perno del progetto CINAGE è quello di esplorare il modo in cui il cinema europeo contemporaneo rispecchi le sei competenze; tale ricerca è stata condotta in parallelo allo studio dell'invecchiamento attivo e dell'apprendimento.

I Gruppi, composti da non più di dodici membri, selezionati per genere ed età (dai 55 ai 60 anni), e la selezione si è incentrata su persone coinvolte nell'apprendimento attivo, sia partecipanti o formatori che esperti di cinema europeo.

Dopo un rigoroso processo di ricerca, di analisi critica e la conferma da parte del target di riferimento, i sei lungometraggi europei che meglio illustrano le competenze per l'invecchiamento attivo sono stati selezionati come segue:

I trailers e le schede informative su ciascuno dei film sono disponibili sul sito web del progetto

<http://cinageproject.eu/en/package/films.html>



Before Twilight, 2009, by Jacek Blawut



Mid-August Lunch, 2008, by Gianni Di Gregorio



Empties, 2007, by Jan Sverák



The Best Exotic Marigold Hotel, 2012, by John Madden



Good to go, 2012, by Matevž Luzar



Vidange Perdue, 2006, by Geoffrey Enthoven

I trailers e le schede informative su ciascuno dei film sono disponibili sul sito web del progetto
<http://cinageproject.eu/en/package/films.html>

Corso CINAGE

Quando le esperienze sono significative, diventa più facile scegliere nuovi modi di essere e di agire!

Il cinema vi aiuterà a stabilire impegni e rapporti significativi con gli aspetti del processo di invecchiamento.

Il corso consente agli allievi anziani di girare i propri film sull'invecchiamento attivo, basati sull' autoriflessione riguardante i problemi della vecchiaia e l'identificazione di adeguate strategie per l'apprendimento attivo.

Struttura, durata e obiettivi di apprendimento

Il Corso sarà composto dai seguenti moduli (vedi la Tabella 2 per ulteriori dettagli):

- 1) Entriamo nel Corso CINAGE
- 2) la mia storia di invecchiamento attivo...
- 3) Hai detto vecchiaia? Hai detto invecchiamento attivo?
- 4) Essere attivo è il mio stile di vita. E il tuo?
- 5) Filmmaking (la fase realizzativa)

Unità 1: Il cinema europeo e l'invecchiamento attivo

Unità 2: La sceneggiatura: dalle storie di vita ai film

Unità 3: Dirigere: la narrazione visiva

Unità 4: La Produzione: come organizzare la produzione di un cortometraggio

Unità 5: Il Montaggio: dalle riprese al film

- 6) Laboratorio di Cinema

Il programma del Corso CINAGE è composto da sei moduli per una durata totale di circa 73 ore. Come indicato in Tabella 2, la durata e la distribuzione dei moduli è indicativa. Al laboratorio di cinema sono destinate 30 ore, che potrebbero variare a seconda delle condizioni per le riprese dei tre cortometraggi. E' difficile prevedere la durata esatta, poiché ogni gruppo avrà caratteristiche diverse. Per ogni Azione, la durata di ogni modulo/unità deve essere pianificata con esattezza, tenendo conto delle specifiche esigenze e bisogni del gruppo.

Tabella 2: Struttura, durata e obiettivi formativi del Corso CINAGE

Modulo / unità		Obiettivi di apprendimento	Durata stimata
Modulo 1. Enriamo nel corso CINAGE		Alla fine di questo modulo conoscerete il progetto CINAGE, il suo contesto di riferimento, gli obiettivi ed i prodotti principali. Oltre a ricevere una panoramica del percorso (obiettivi, soggetti, metodi, lunghezza, ruoli) i partecipanti (allievi e aiutanti) si incontreranno faccia a faccia.	2 ore
Modulo 2. La storia del mio invecchiamento attivo...		Alla fine di questo modulo sarete consapevoli del vostro atteggiamento verso l'invecchiamento attivo e sarete in grado di utilizzare alcune tecniche semplici, efficaci e personalizzabili per la gestione positiva di tensioni fisiche, emotive e relazionali.	4 ore
Modulo 3. Hai detto invecchiamento attivo? Hai detto popolazione anziana attiva?		Alla fine di questo modulo sarete più consapevoli del vostro atteggiamento nei confronti dell'invecchiamento e avrete una migliore comprensione dell' invecchiamento attivo. Capirete che tutte le generazioni devono riposizionarsi attivamente in una società di trasformazione.	4 ore
Modulo 4. Essere attivo è il mio stile di vita. E il tuo?		Alla fine di questa unità sarete consapevoli del fatto che l'invecchiamento attivo è il risultato di un'interazione tra l'individuo e il proprio ambiente. Sarete in grado di cogliere l'impatto delle storie di vita vissute in età avanzata; a ripensare il proprio stile di vita; ad esaminare come rendere migliore la vostra vita in età avanzata e ad integrarsi e condividere esperienze personali.	3 ore
Modulo 5. Cinematografia	Unità 1. Il cinema europeo e l'invecchiamento attivo	Al termine di questo modulo sarete in grado di applicare le vostre conoscenze ed esperienze di invecchiamento ad una analisi del cinema europeo, soprattutto in riferimento alla rappresentazione dell'invecchiamento attivo e dei cittadini anziani.	6 ore
	Unità 2. La Sceneggiatura: dalla vita reale al cinema	Alla fine di questa unità conoscerete la sceneggiatura e tutte le sue interazioni con l'audiovisivo e la creazione cinematografica; sarete in grado di scrivere e preparare le tre sceneggiature finali per i cortometraggi CINAGE.	6 ore
	Unità 3. La Regia: la narrazione visiva	Alla fine di questa unità comprenderete il ruolo del regista nel cinema; come il regista contribuisce al film finale; quali competenze tecniche sono necessarie per dirigere un film; inoltre si svilupperà la capacità di collaborare e comunicare con i colleghi.	6 ore
	Unità 4. La Produzione: come organizzare la produzione di un cortometraggio	Alla fine di questa unità sarete in grado di concepire e organizzare la preparazione di un cortometraggio, di gestire le persone (il cast e la troupe tecnica) e gli elementi pratici della ripresa (set, decorazione, oggetti di scena, guardaroba, trucco, ecc).	6 ore
	Unità 5. Il Montaggio: dalla ripresa al film	Alla fine di questa unità sarete consapevoli del ruolo del tecnico del montaggio; delle diverse fasi di montaggio di un film e quali sono le competenze tecniche necessarie. La vostra capacità di collaborare e comunicare con i colleghi sarà rafforzata dal coinvolgimento in attività pratiche.	6 ore
Modulo 6. Cinema workshop (Laboratorio di cinema)		Produrrete tre cortometraggi in gruppo, facendo ricorso all'apprendimento acquisito nel corso degli ultimi cinque moduli e potrete testare le vostre abilità in più di una funzione cinematografica.	30 ore

Ulteriori letture

Potete approfondire le informazioni disponibili nella Guida con:

- 🎯 **Sito internet del progetto:** potete accedere a informazioni relative al progetto, materiale di disseminazione, risultati e prodotti. Il materiale è disponibile nelle lingue dei 4 paesi partner (PT; EN; IT e SI).
- 🎯 **Manuale per l'apprendimento** (rivolto a studenti anziani) con contenuti relativi al contesto teorico, ad attività/ problemi/questioni che possono essere utilizzate per stimolare l'auto riflessione sui temi trattati durante le sessioni. Il materiale è disponibile nelle lingue dei 4 paesi partner (PT; EN; IT e SI).
- 🎯 **Glossario** contenente i termini chiave disponibile nelle lingue dei 4 paesi partner (PT; EN; IT e SI).
- 🎯 **Report delle ricerche** relative a: invecchiamento attivo ed apprendimento per l'invecchiamento attivo; film europei relativi alle competenze per l'invecchiamento attivo. Se desiderate consultare le ricerche, potete **contattare** i partner di progetto. Una **sintesi delle ricerche** è disponibile sul sito internet di progetto, disponibile nelle lingue dei 4 paesi partner (PT; EN; IT e SI).
- 🎯 **Piani di Sessione** per ogni modulo/unità, allegati alla Guida disponibile nelle lingue dei 4 paesi partner (PT; EN; IT e SI).


Ricordate che gli studenti vanno incoraggiati a completare la Griglia allegata alla Guida (Allegato A) ogni volta che, a casa o durante una sessione di gruppo, guardano uno dei 6 film selezionati per CINAGE.

Piani di sessione

Modulo 1: Entriamo nel Corso CINAGE
<p>INTRODUZIONE: <i>In questo modulo iniziale si prevede che tutti i partecipanti capiscano il contesto in cui è stato progettato il corso CINAGE e perché è di grande valore coinvolgere le persone anziane in attività di apprendimento interessanti e motivanti, consentendo loro un impegno, sano e attivo nelle società europee. È inoltre importante che i partecipanti abbiano una visione integrata del corso, che comprenda la sua struttura e i suoi temi, nonché le competenze da sviluppare e che porti alla produzione di cortometraggi. Infine, è essenziale, fin dall'inizio, formare un gruppo solido in modo che al termine del lavoro tutti i partecipanti siano in grado di lavorare come una vera troupe.</i></p>
<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO: In questo modulo, i partecipanti – sia allievi che insegnanti – si presenteranno a vicenda e l'attenzione sarà posta sugli obiettivi principali e i prodotti del Progetto CINAGE attraverso una panoramica del corso - obiettivi, temi, metodi, durata e ruoli.</p>

Modulo 1	TEMPO: quanto tempo da dedicare ad ogni attività?
<p>Introduzione / accoglienza dei partecipanti Lezione d'apertura: Benvenuto da parte del docente. Una breve introduzione dei partecipanti. Struttura della lezione. Discussione con il gruppo. Perché siete qui? Quali sono le vostre aspettative del corso CINAGE? Scrivere le motivazioni e le aspettative alla lavagna, visibile a tutti. Breve discussione e scambio di idee. Verifica di apprendimento: verificare che i partecipanti capiscano l'obiettivo del corso.</p>	10 minuti
<p>Il progetto CINAGE: l'idea, il contesto, gli obiettivi, le strategie ed i risultati L'invecchiamento della popolazione/società, later-life learning e il progetto CINAGE. Metodi d'insegnamento: sbreve introduzione all'argomento; obiettivo delle mansioni (discussione di gruppo guidata e lavoro di squadra); sintesi delle principali conclusioni. Risorse: rendere disponibili alcune statistiche (europee e nazionali) legate al cambiamento demografico; manuale degli alunni – modulo 1; Sito Web del Progetto CINAGE: http://cinageproject.eu/it/</p>	30 minuti

<p>Compito / attività: Gruppo di lavoro. In piccoli gruppi, i partecipanti discuteranno e si concentreranno sul loro paese/ regione/località e faranno le loro valutazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ Il profilo e l'impatto dell'invecchiamento della popolazione; ⊙ Le azioni politiche che sono stati intraprese per affrontare le esigenze e l'impatto della popolazione anziana; ⊙ L'impatto e la rilevanza del <i>later-life learning</i> e il progetto CINAGE in questo contesto. Ci saranno discussioni di gruppo guidate e una sintesi delle principali conclusioni. <p>Verifica di apprendimento: controllare che gli allievi rispondano con varie risposte realistiche; che ogni gruppo abbia almeno tre risposte su ogni sotto-tema; invitare i partecipanti a stabilire la conclusione principale della discussione di gruppo.</p>	
<p>1.2. Il Corso CINAGE</p> <p>Metodi d'insegnamento: breve introduzione all'argomento; discussione plenaria; chiarimento di dubbi.</p> <p>Risorse: manuale degli allievi – modulo 1; Sito Web del progetto CINAGE: http://cinageproject.eu/en/</p> <p>Compito / attività: discussione plenaria sul corso, la sua struttura, lunghezza, moduli e obiettivi specifici di apprendimento.</p> <p>Verifica di apprendimento: conferma che i partecipanti identifichino le caratteristiche principali del corso CINAGE. Guardare con loro dei trailers o dare un'occhiata ai 6 film CINAGE selezionati, al fine di avere una discussione più mirata all'interno degli argomenti del progetto: http://cinageproject.eu/it/package/films.html</p>	15 minuti
<p>1.3. Rompere il ghiaccio: Il film della mia vita</p> <p>Un rompighiaccio efficace inizierà la conversazione, rafforzerà l'argomento e incoraggerà i partecipanti a godere la loro interazione e ad essere positivamente ricettivi alle prossime lezioni del corso. Quando i partecipanti non si conoscono, il rompighiaccio ha il compito di aiutarli a presentarsi a vicenda.</p> <p>Risorse necessarie: preparare e rendere disponibili schede con foto di attori ben noti di entrambi i sessi.</p> <p>Esempio: Se qualcuno desidera introdurre se stesso può aiutarsi raffigurando la vita con l'utilizzo di immagini di star del cinema come ad esempio John Wayne, (vedi la scheda a destra); il partecipante</p>	60 minuti

<p>dovrebbe quindi dare un titolo al film e scriverlo nello spazio giallo, ad esempio: “Il Vigilante” or “Il Magnifico” oppure “La mia vita è un’avventura” oppure “Attraversando il West”...</p> <p>Fornire alcune schede vuote per i partecipanti poiché potrebbero selezionare attori non previsti.</p> <p>Istruzioni passo dopo passo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) dare ai partecipanti da cinque a dieci minuti per immaginare che genere di film potrebbe essere fatto sulla loro vita e quale cast vorrebbero per poterlo girare; 2) rendere disponibili le schede preparate in anticipo e chiedere ai partecipanti di sceglierne; 3) chiedere ad ogni partecipante di dare un titolo al film e di registrarlo con il sesso dell’attore scelto; 4) invitare ogni partecipante a condividere le fantasie e le riflessioni sul proprio film con gli altri e in tal modo, spiegare le ragioni della propria scelta. La scheda può essere utilizzata come un aiuto visivo. Lasciare le schede selezionate in posizione centrale durante la fase di rompighiaccio per incoraggiare ulteriori presentazioni e discussioni. <p>Resoconto:</p> <p>Discussione focalizzata sui temi</p> <ul style="list-style-type: none"> ☉ che cosa abbiamo scoperto l’uno dell’ altro; ☉ le esperienze che ci accomunano e le cose che ci contraddistinguono; ☉ quale importanza ha il cinema nella nostra vita; ☉ Siamo pronti per iniziare questa avventura che ci porterà alla produzione di cortometraggi basati sulla nostra vita? 	 <p>John Wayne</p>
<p>Chiusura</p> <p>Fare un riassunto breve e conciso con i partecipanti sull’attività svolta.</p> <p>Verificare se, alla fine del modulo, i partecipanti hanno compreso il contesto del corso CINAGE all’interno delle società europee che stanno invecchiando e verificare se abbiano una panoramica integrata del corso.</p> <p>Verificare che i partecipanti si sentano bene nel gruppo e motivarli per i prossimi passi.</p> <p>Stabilire brevemente il ponte per il modulo successivo, sottolineando la sua rilevanza nell’ambito del programma delineato.</p>	<p>5 minuti</p>
<p>Durata Totale:</p>	<p>2 ore di lezione</p>

Modulo 2: La mia storia sull'invecchiamento attivo...

INTRODUZIONE: Breve descrizione degli elementi chiave del modulo/unità: sfondo teorico, contenuti, metodi e fonti rilevanti. L'obiettivo di questo modulo è quello di incoraggiare i partecipanti a sviluppare una comprensione più profonda di se stessi in relazione ai temi del progetto e all'invecchiamento attivo, favorendo la creazione di un gruppo di lavoro e limitando i fattori di stress attraverso l'apprendimento di tecniche semplici, efficaci e personalizzabili per la gestione positiva delle tensioni fisiche, emotive e relazionali. Seguendo il modulo introduttivo sulla presentazione del corso CINAGE, questa unità successiva, "La mia storia sull'invecchiamento attivo", mira a stabilire una condizione e un'atmosfera favorevoli per la riuscita e l'attuazione del corso.

Attraverso attività di educazione non formale, i partecipanti saranno incoraggiati a sviluppare una consapevolezza più profonda della loro comprensione dell'espressione "invecchiamento attivo". Allo stesso tempo, studieremo e sperimenteremo tecniche utili per la gestione dello stress e quali sono i comportamenti positivi nei lavori di squadra. La metodologia sarà in gran parte esperienziale, basata su un'equilibrata alternanza di fasi e momenti di riflessione e di formazione esperienziale al fine di acquisire nuove conoscenze, sviluppare consapevolezza e stabilire nuove competenze.

I componenti principali del corso sono:

- a) attività esperienziali (esercitazioni pratiche, giochi di ruolo, ecc.);
- b) valutazioni di gruppo;
- c) contenuto teorico per strutturare le attività di apprendimento.

La sequenza di queste fasi e la loro distribuzione durante ogni lezione sono principalmente determinati dalle esigenze della classe e le questioni che emergeranno gradualmente.

RISULTATI di apprendimento:

Dopo aver studiato questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

- ⊙ garantire le migliori condizioni di efficienza per evitare episodi di disagio organizzativo;
- ⊙ riconoscere le cause dello stress e le possibili conseguenze;
- ⊙ adottare tecniche per gestire lo stress e per misurare i benefici;
- ⊙ trasformare lo stress a vantaggio del loro lavoro;
- ⊙ sfruttare il lavoro di gruppo per raggiungere gli obiettivi condivisi.

Modulo 2	TEMPO: quanto tempo da dedicare ad ogni attività?
<p>Lezione 1 – Promozione del benessere e gestione dello stress</p> <p>Riscaldamento – arrivare a conoscersi l’un l’altro. Iniziare la lezione con le seguenti attività di riscaldamento al fine di aiutare gli allievi a conoscersi l’un l’altro.</p> <p>1) trova la bugia: preparare piccoli fogli di carta, uno per ogni persona. Dare a ogni persona un piccolo foglio di carta e dirgli di scrivere tre informazioni su se stessi. Due di queste informazioni devono essere vere, mentre una sarà una bugia.</p> <p>Esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ Il mio nome è Anna (vero); ⊙ Sono sposato (falso); ⊙ Ho visitato il Giappone nel 1999 (vero). <p>Chiedere ai partecipanti di alzarsi e di tenere i loro fogli di carta davanti a loro e poi camminare per l’aula, leggere le informazioni che hanno scritto i compagni cercando di capire quali affermazioni sono “bugie”.</p>	<p>Durata Totale: 2 ore</p> <p>10 - 15 minuti</p>
<p>2) Trovare qualcuno che preparerà i fogli e le penne. Prima della lezione preparare i fogli per il gioco con le seguenti frasi – per esempio trovare qualcuno che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ... ama la pesca; ... arriva da Londra; ... ha due fratelli più grandi; ... sa guidare una moto; ... è sposato; ... ha due figli. 	<p>10 - 15 minuti</p>

Il docente scrive il foglio di gioco sulla lavagna e gli allievi lo copiano. Gli allievi poi si alzano e devono fare domande agli altri per trovare qualcuno che “ama la pesca” o “è sposato”. Quando trovano qualcuno devono scrivere i loro nome sulla scheda di gioco. Si dovrebbe trovare una persona diversa per ogni affermazione...

Ad esempio: Sopal ama la pesca; Thary proviene da Battambang; Tivea ha due fratelli più grandi; Sopheap sa guidare una moto; Sokheng è sposato; Chetra ha due figli.

RICONOSCIMENTO DEI PROPRI SENTIMENTI E DELLE EMOZIONI

Ora che il gruppo è più unito, è possibile iniziare a saperne di più sul carattere di ogni allievo. Questo vi aiuterà a definire meglio le diverse peculiarità di ogni partecipante e vi aiuterà a identificare le emozioni dei partecipanti e individuare i modi in cui essi possono interagire con gli altri.

Attività 1: Chiedere ai partecipanti di leggere l’affermazione nell’ allegato 1 e rispondere “vero”, se lui o lei pensa o agisce di solito o spesso nel modo descritto, o “falso” se lui o lei raramente non agisce o pensa in tale maniera.

Cercare di raccogliere risposte per tutti i punti, anche se a volte è difficile, e incoraggiare i partecipanti a cercare di pensare ai loro più frequenti modi di comportamento.

Attività 2: Una volta risposto a tutte le affermazioni, chiedere ad ogni partecipante di compilare il seguente modulo. Dare a ciascuna risposta “Vera” 1 come punteggio e scriverlo secondo la domanda.

20 - 30 minuti

A		B		C	
Domande	Punti	Domande	Punti	Domande	Punti
1		3		2	
6		4		5	
10		8		7	
11		12		9	
14		15		13	
17		18		16	
21		29		19	
23		24		22	
27		25		26	
30		28		29	
31		33		34	
32		35		36	
TOT A		TOT B		TOT C	

<p>Attività 3: Ora somma i punti di ogni colonna. Dare ad ogni partecipante il grafico in allegato 2 e chiedere loro di disegnare una linea che unifichi i tre punt.</p> <p>Attività 4: Analizzare con i partecipanti il loro profilo e discutere se si sentono di essere in linea con i risultati o no.</p>	
<p>GESTIONE DELLO STRESS</p> <p>Lasciate che gli studenti riflettano sugli aspetti stressanti della propria vita e come reagiscono fisicamente, mentalmente ed emotivamente alle condizioni diverse. Lasciali pensare come lo stress si ripercuote sul loro benessere fisico e mentale nella vita quotidiana.</p> <p>Attività 1: Chiedere loro di scrivere una breve descrizione di una situazione recente che ha causato loro stress; lasciarli riassumere i loro stati mentali, emotivi e fisici di quel momento – se preferiscono possono anche disegnare.</p> <p>Attività 2: Chiedere loro di alzarsi e rilassare il corpo, utilizzando una tecnica di “analisi del corpo”. Questa pratica è non semplicemente di relax ma mira anche a sensibilizzare le diverse regioni del corpo, permettendo ai partecipanti di sperimentare come si riesca a sentire ogni parte senza cercare di cambiare nulla.</p> <p>Chiedere loro di chiudere gli occhi e ogni tre minuti proponi le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ricerca di una parte del corpo che è rilassata; 2. identificare tale parte; 3. diffondere la sensazione alle parti più tese del corpo. <p>Attività 3: Condividere con gli allievi alcune conoscenze di base di gestione delle risorse – l’importanza di fare un elenco di cose da fare seguendo una piano scritto, definizione degli obiettivi e adempimento degli stessi evitando la procrastinazione, che è una delle principali cause di stress. L’ elenco degli impegni deve essere realistico e quindi le attività più importanti dovrebbero trovarsi all’inizio della lista.</p> <p>Prendete poi una pausa di 10 minuti chiedendo ai partecipanti di uscire insieme e parlare tra loro per scambiarsi esperienze positive.</p> <p>Attività 4: Chiedere ai partecipanti di tornare agli episodi stressanti che hanno descritto nella prima parte della:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☉ elencare alcune cose che avrebbero potuto fare per impedire l’evento stressante; ☉ elencare alcuni modi per evitare il ripetersi di tale situazione. 	<p>60 minuti</p>

LEZIONE 2 – autovalutazione

Si prega di considerare le seguenti attività come esempio per condurre la lezione n. 2 del modulo.

PRIMA DI INIZIARE – FASE DI PREPARAZIONE per “FAI UN PASSO AVANTI”:

1) copia e incolla le seguenti descrizioni dei personaggi, tratti dai film CINAGE, in 12 diversi documenti. Leggerli attentamente prima di stamparli e metterli dentro 12 buste bianche che verranno distribuite casualmente agli allievi.

CONSIGLI: *Non esitate a produrre descrizioni aggiuntive o diverse, se ne avete bisogno per il vostro gruppo di allievi. Ricordate che in questa fase non è necessario specificare il titolo del film ma solo il nome del personaggio, il sesso, età, paese di residenza e alcune informazioni generali sulla sua situazione per quanto riguarda le sei competenze di invecchiamento attivo.*

PERSONAGGIO 1: Ivan, maschio, anni 70, sloveno

Ivan il personaggio principale sta viaggiando in autobus attraverso la città. Ivan sta per trasferirsi in un centro per persone anziane. Abbastanza sorprendentemente, nella residenza di anziani inizia l'apprendimento. Egli ama il questo processo ed è felice di incontrare Melita, una residente attiva che organizza il tempo libero e le attività di apprendimento per i suoi co-residenti.

PERSONAGGIO 2: Melita, donna, anni 70, slovena

Melita è la residente attiva di una residenza per persone anziane; organizza attività di apprendimento per il tempo libero per i suoi co-residenti. Con il suo aiuto, Ivan (il protagonista) torna alla vita normale.

PERSONAGGIO 3: Josef Takloun, uomo, anni 60, ceco

Josef sta diventando sempre più annoiato nel suo lavoro di insegnamento. Egli sta dettando una storia che parla di un vecchio desiderio di amore e comprensione. Gli studenti lo stanno ridicolizzando e stanno scherzando circa la storia, così egli decide di dimettersi. I colleghi di Josef vogliono che torni a scuola, ma lui rifiuta. Josef assume un nuovo lavoro e diventa responsabile per la raccolta delle bottiglie vuote che i clienti riportano al negozio dove lavora.

PERSONAGGIO 4: Tkalounová, donna, anni 60, ceca

Tkalounová è la moglie di Josef. Mentre lei lo considera goffo quando cerca di appendere la porta sui cardini, lui non è soddisfatto del modo in cui lei stira e allo stesso tempo guarda una serie in TV.

PERSONAGGIO 5: Graham Dashwood, uomo, anni 60, britannico

Graham è venuto in India per cercare di trovare il suo amore perduto; un indiano che l'ha lasciato perché entrambi hanno ritenuto che essere gay in India in gioventù fosse troppo pericoloso. Egli troverà il suo amore perduto, che ora si trova nel mezzo di un matrimonio combinato in cui entrambi i partner hanno reciproco

10 - 15 minuti

rispetto e simpatia per l'altro. Dopo aver trovato la pace nell'essere finalmente aperto sul suo orientamento sessuale, Graham muore di un attacco di cuore.

PERSONAGGIO 6: Evelyn, femmina, anni 60, britannica

Evelyn è a proprio agio nel suo essere sempre alle prese con la nuova tecnologia e inizia a scrivere un blog sulla sua esperienza in India. Inizia anche a lavorare per un call center, facendo da consulente sulla gestione dei clienti inglesi. Tra lei e Douglas inizierà una relazione e, infine, la moglie di Douglas, Jean, deciderà di tornare a casa in India, mentre Douglas deciderà di rimanere con Evelyn.

PERSONAGGIO 7: Lucien Knops, uomo, anni 80, caucasico

Lucien Knops è un vedovo ottantenne che ha vissuto nella casa di sua figlia dopo la morte della moglie. Lui ama la sua giovane nipote adulta e il sentimento è reciproco. Ma egli si trova meno bene con la sua assillante figlia, Gerda. Un giorno Lucien, arrivato al limite della sopportazione, si ritrasferisce nel suo appartamento e si rende conto che è meglio stare da solo.

PERSONAGGIO 8: Jerzy, uomo, caucasico

Jerzy, un vecchio attore, famoso in Polonia ancora in grado di lavorare, si ricovera temporaneamente in un pensionato per attori per riposarsi. Lì trova i più importanti attori e attrici del passato immersi in uno stordimento monotono e noioso. Essendo così pieno di vita, Jerzy sprona i suoi colleghi a recitare il Faust di Goethe davanti ad un pubblico di carcerati.

PERSONAGGIO 9: Bárbara, donna, caucasica

Bárbara e suo marito, un paziente in stato avanzato che soffre di Alzheimer e Parkinson, non prende bene il fatto di avere un cane nella loro casa e, infine, riesce a far allontanare il barboncino dalla casa di riposo e lo rimanda in un teatro di Weimar, da dove era fuggito.

PERSONAGGIO 10: Donna Valeria, donna, anni 80, italiana

Donna Valeria è una madre vedova, una nobildonna decaduta, capricciosa e un pò opprimente. Vive con suo figlio Gianni nel centro di Roma, sommerso dai debiti che lotta per tirare avanti.

PERSONAGGIO 11: Gianni, uomo, anni 50, italiano

Gianni è l'unico membro del cast al di sotto dei 60 anni. Lui è uno scapolo appiccicoso nei confronti di sua madre Valeria, con la quale vive nel loro piccolo appartamento di Roma. È ferragosto e la maggior parte delle famiglie hanno lasciato l'afosa città per recarsi lungo la costa.

PERSONAGGIO 12: Marina, donna, anni 80, italiana

Marina – risplendente in fronzoli e cosparsa di profumo – presenta più di un problema nel momento in cui scappa al bar locale e di nuovo quando è in vena di romanticismo.

2) Copiare e incollare il seguente elenco di istruzioni su una pagina vuota e stampare una copia per te. Tutte le istruzioni si riferiscono alla trama del film CINAGE, incentrato sulla conoscenza e competenze dei personaggi selezionati.

ELENCO DI 20 AFFERMAZIONI

1. Non pagare l'affitto della mia casa.
2. Non so cosa sia un'e-mail.
3. Mi sono innamorato di nuovo a 80 anni.
4. Io sono ossessionata dalla paura della malattia.
5. (Si prega di aggiungerne altri a vostro piacimento)

3) scegliere una camera spaziosa per questa attività e assicurarsi che sia possibile spostare tutte le sedie e i tavoli per creare spazio sufficiente per una linea di 12 persone poiché probabilmente sarà necessario fare 20 passi avanti.

CONSIGLI: *Questo esercizio è praticabile anche all'aperto. La presenza di un pubblico esterno migliorerà la sua efficacia.*

ATTIVITÀ 1: chiedere al partecipante di liberare la sua mente e di prepararsi ad assumere il ruolo di un personaggio. Non rivelare loro la natura delle brevi descrizioni all'interno delle buste e distribuirle al gruppo. Dire agli allievi di leggere la descrizione dei personaggi assegnati e di iniziare la loro interpretazione senza consultarsi con gli altri membri del gruppo.

Si può facilitare il processo suggerendo che inizino focalizzandosi sul nome, sesso, età e nazionalità, e sulla visualizzazione dell'ambiente domestico e sociale del personaggio, individuando i legami con la loro vita personale e quella dei parenti.

ATTIVITÀ 2: Invitare i partecipanti a formare in una linea orizzontale e fornire loro le seguenti indicazioni: "ora, ho letto un elenco di 20 affermazioni. Basandovi sul personaggio che state interpretando, si prega di fare un passo in avanti se si pensa che l'affermazione è rilevante per te, altrimenti rimanere dove si è. Per favore non girare intorno o parlare con gli altri allievi".

A questo punto si può iniziare leggendo l'elenco delle dichiarazioni che sono già state stampate durante la fase di preparazione e assicurarsi che tutti i partecipanti seguano le istruzioni.

Mentre sono ancora in piedi in posizione, chiedere ai due partecipanti più lontani di leggere la descrizione dei loro personaggi e di commentarle in base ai loro sentimenti e impressioni.

CONSIGLI: *Fare una pausa tra una dichiarazione e l'altra per dare agli allievi la possibilità di riflettere su ciò che viene detto. Se richiesto, ripetere la dichiarazione più forte e concentrarsi sulle parole chiave che fanno riferimento alla competenza principale dell'invecchiamento attivo.*

10 -15 minuti

20 - 30 minuti

ATTIVITÀ 3: Resoconto e valutazione – lasciare che gli allievi si siedano in cerchio per riflettere su come si sono sentiti durante l’attività; portare poi il discorso sulle domande sollevate e su ciò che è stato appreso. Possibili domande per stimolare la discussione:

- ⊙ Come si sono sentite le persone avanzando – o no?
- ⊙ Per chi ha fatto spesso un passo avanti, a che punto si è cominciato a notare che gli altri non si stavano muovendo velocemente come loro?
- ⊙ Qualcuno ha avvertito se ci sono stati momenti in cui sono state trascurate le abilità e le competenze riguardanti l’invecchiamento attivo?
- ⊙ Le persone riescono ad indovinare i personaggi degli altri? (Far rivelare loro ruoli durante questa parte della discussione).
- ⊙ Quanto facile o difficile è stato giocare i diversi ruoli? Come hanno immaginato fosse la persona che stavano interpretando?
- ⊙ L’esercizio è uno specchio della società in qualche modo? Come?
- ⊙ Quali somiglianze e differenze avete con il personaggio da voi interpretato?
- ⊙ Quale competenza pensi che sia più importante per l’invecchiamento attivo? Si può collegare la tua risposta con la tua vita personale?

5 - 10 minuti

PRIMA DI INIZIARE – FASE DI PREPARAZIONE PER “UNA NOTTE NEL PARCO”

1) La cornice perfetta per questa attività è un parco pubblico o una piazza pubblica. In caso contrario, se si decide di implementare l’attività precedente “fare un passo avanti” in ambienti chiusi, è possibile impostare la stanza in anticipo al fine di risparmiare tempo e mantenere il calendario. Una volta selezionata la sede, identificare sei posti diversi per l’attuazione delle attività di apprendimento (sei alberi se siete in un parco o luoghi simbolici se siete da qualche altra parte).

20 - 30 minuti

ATTIVITÀ 1: Portare gli allievi nella sede selezionata e chiedere loro di pensare a un evento o una situazione particolare della loro vita personale che si riferisca all’invecchiamento attivo. Suggestire che essi ripensino alla discussione di gruppo dell’attività “Fare un passo avanti”.

CONSIGLI: *Se avete bisogno di spostarvi in un luogo diverso per l’attività di implementazione, si può chiedere agli allievi di pensare all’evento/situazione lungo strada per arrivare al luogo scelto.*

ATTIVITÀ 2: Assicurarsi che tutti conoscano dove si trovano i luoghi scelti e fornire le seguenti indicazioni:

“Quando un partecipante si sente pronto a raccontare la sua storia, lui/lei raggiunge uno dei posti liberi e attende che arrivi qualcun altro prima di iniziare a parlare. Colui che raggiunge la posizione

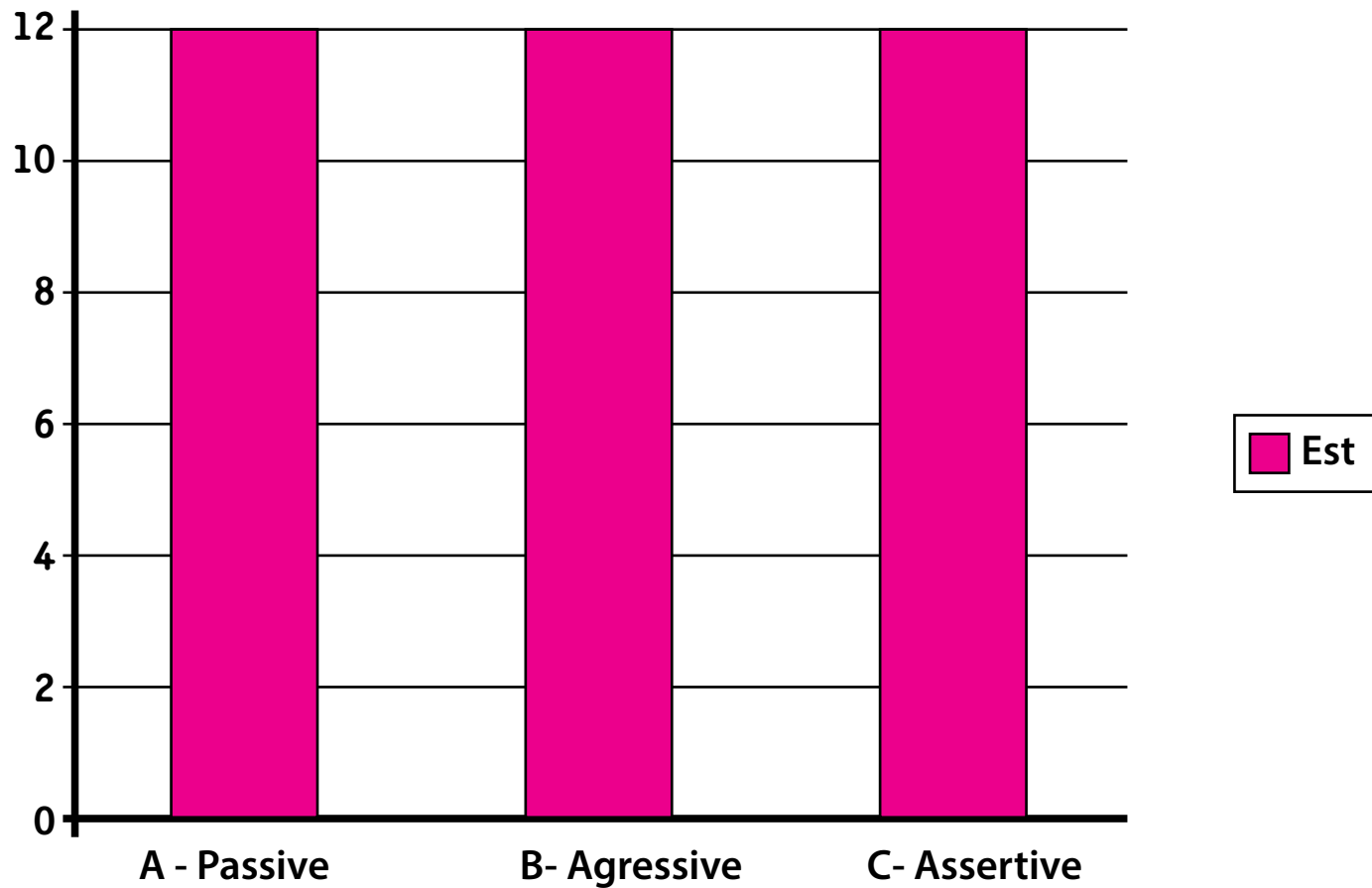
Allegato 1 - copia cartacea

Durante le discussioni di gruppo o quando sono con altre persone (non componenti della famiglia):

N	Affermazione	V/F
1	Sogno ad occhi aperti molto spesso.	
2	Difendo in maniera forte le mie idee.	
3	Sono in grado di impressionare il mio interlocutore.	
4	Nei dibattiti, chi parla di più è avvantaggiato.	
5	Mi confondo raramente.	
6	Non parlo, anche se vorrei.	
7	Posso sostenere un'idea anche se non sono d'accordo.	
8	Se il mio interlocutore abbassa la guardia, posso avere successo.	
9	Non ho pregiudizi verso il mio interlocutore.	
10	Davanti ad altre persone preferire non esprimere le mie idee.	
11	A volte perdo il filo del discorso.	
12	Conclusioni definitive lasciano gli altri senza parole.	
13	Mi interesso delle proposte che fanno gli altri.	
14	Preferisco astenermi che portare misurarmi con un conflitto.	
15	So come imporre le mie idee.	
16	So esprimere in maniera pacata il mio disappunto.	
17	Abbandono le conversazioni spesso perché non sono in grado di difendere le mie idee.	
18	Mi sento a mio agio quando partecipo alle conversazioni.	

N	Affermazione	V/F
19	So cosa dire quando non ho capito qualcosa.	
20	In una discussione ci sono vincitori e vinti.	
21	Preferisco evitare di partecipare ad una conversazione piuttosto che dirigerla.	
22	So come attirare l'attenzione su di me e far in modo che gli altri mi ascoltino.	
23	Preferisco tacere che dire cose senza senso.	
24	Non ho paura di mettere a disagio il mio partner.	
25	Non ho paura di nessuno.	
26	So riconoscere gli errori commessi da me e dal mio partner.	
27	A volte evito di esprimere idee che ritengo interessanti.	
28	Mi piacciono le contraddizioni.	
29	Difendo le mie idee.	
30	Spesso mi dispiace di non aver coraggio di dire qualcosa.	
31	Anche quando mi viene chiesto, ho difficoltà nel dare la mia opinione.	
32	Raramente parlo spontaneamente.	
33	Devi sapere come far arrabbiare gli altri.	
34	I conflitti non mi fanno paura.	
35	Al termine della discussione, voglio essere il vincitore.	
36	So come cambiare opinione senza essere manipolato.	

Allegato 2



Modulo 3: Hai detto vecchiaia? Hai detto invecchiamento attivo?

INTRODUZIONE:

L'invecchiamento attivo è definito in diversi modi. Nel 2012 Laszlo Andor ha descritto l' invecchiamento attivo dicendo: " Invecchiare in modo attivo significa invecchiare in buona salute, essere più soddisfatti sul posto di lavoro, avere il potere di prendere decisioni, essere in grado di agire come un cittadino attivo, essere in grado di condurre una vita migliore". Potremmo anche dire che l'invecchiamento attivo è possibile quando si è circondati e si è in grado di dare e ricevere, quando si è legati ad altre generazioni e ai propri coetanei (aprire le reti sociali). Si può invecchiare attivamente quando i propri valori sono apprezzati nella società. In ogni caso ci sono due livelli di invecchiamento attivo: uno personale e uno comunitario o sociale. Essi devono essere collegati. Ma per voler invecchiare attivamente si devono superare stereotipi, pregiudizi, discriminazioni e si deve riposizionare se stessi nella società in evoluzione. Come abbiamo visto, però, l'invecchiamento attivo è un modo alternativo di "essere" nella *later-life*; ciò significa che una persona anziana conserva alcuni dei suoi ruoli sociali e ne assume alcuni nuovi, più adatti alla natura del postmoderno e della conoscenza su cui si basa la società.

Come è stato accennato in precedenza, l'invecchiamento attivo è stato ufficialmente definito in diversi modi da diversi organismi internazionali: OCSE, Commissione Europea e, infine, Organizzazione Mondiale della Sanità. La più applicabile, dal nostro punto di vista, sembra essere la definizione di invecchiamento attivo che è stata formulata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

Dopo aver studiato questa unità, i partecipanti saranno in grado di :

- ⊗ Essere consapevoli del proprio atteggiamento verso l'invecchiamento;
- ⊗ Avere una maggiore comprensione di invecchiamento attivo;
- ⊗ Capire che tutte le generazioni devono riposizionarsi attivamente in una società in trasformazione;
- ⊗ Possedere di una maggiore conoscenza delle caratteristiche dell' educazione in età avanzata.

Modulo 3	TEMPO: quanto tempo da dedicare ad ogni attività?
<p>3.1. Introduzione / Politiche</p> <p>Presentazione: Il docente inizia presentando le diverse definizioni di invecchiamento attivo sottolineando il vantaggio della definizione formulata dall'OMS sulle altre. La definizione di invecchiamento attivo OCSE è per lo più interessata agli aspetti economici relativi al lavorare più a lungo, all'allungamento dell'età pensionabile, alla solidarietà intergenerazionale cambiata negli ultimi decenni. In passato, ai tempi della stabilità industriale, il contratto di solidarietà intergenerazionale stabilito da Bismarck ha fatto sì che i giovani lavorassero per le persone anziane. Ora si suppone che gli anziani lavorino più a lungo, per le persone più giovani e per se stessi. Ci saranno meno giovani e il contributo delle persone anziane diventerà quindi decisivo.</p> <p>La Commissione Europea nella sua definizione di invecchiamento attivo si concentra sul suo impatto nella società. OMS, tuttavia, si concentra sul corso della vita per l'invecchiamento attivo, a livello individuale e sociale. Dettaglia i fattori determinanti dell'invecchiamento attivo (sanità, emotività, contesto civico e comunitario, tecnologico, ecc) per soddisfare i bisogni e le abilità delle persone anziane. Il docente sottolinea inoltre che ci possono essere altri fattori determinanti e invita i partecipanti a suggerirli. Ad esempio, la dimensione più importante di invecchiamento attivo è la sua qualità, la generatività (Erikson), poiché siamo legati agli altri e diamo un senso alla nostra vita sentendoci utili.</p> <p>Presentazione e discussione di gruppo: http://youtube.be/A6FIMLyf0yk</p> <p>La storia di Sir Nicolas Winton che ha salvato più di 600 bambini ebrei organizzando il trasporto da Praga fino all'Inghilterra e alla Svezia favorendone l'adozione in famiglie. All'età di 100 anni ha avuto un forte impatto sui giovani che, colpiti dalla sua storia e dalle sue qualità morali, hanno voluto salvare i bambini in Cambogia.</p> <p>L'insegnante può chiedere: Nicolas Winton sta invecchiando attivamente? Se la risposta è sì, dire perché! Sì, una persona è attiva in età avanzata, se produce un impatto morale sulle generazioni più giovani.</p> <p>Discussione di gruppo alternativa : Molto anziani sono spesso considerati come invisibile, non attivi per nulla. Il docente può chiedere ai partecipanti: se una persona anziana è malata terminale e ha bisogno di aiuto può svolgere un ruolo attivo? Un tentativo di risposta sarebbe "Sì". Essi svolgono un ruolo attivo in quanto sono un simbolo che unisce la famiglia, dando ai membri più giovani la sensazione che sono ancora protetti dalla generazione Omega. Quando in famiglia muore la persona più anziana, i familiari possono incontrarsi meno e sono meno uniti.</p>	60 minuti

PRESENTAZIONE: Le politiche sull'invecchiamento e la vecchiaia

In passato, nella maggior parte delle politiche dei paesi dell'UE non ci si è soffermati sulle esigenze primarie e secondarie degli anziani, come l'apprendimento, l'appartenenza, l'aver stima per gli altri e il sentirsi rispettati, il relazionarsi con gli altri, ecc (Maslow). Non erano interessati al loro apprendimento, alla loro conoscenza a farli vivere con gli altri. Il più delle volte si focalizzavano sulla pensione e l'età pensionabile, misure di protezione sociale e sanitaria.

Ad esempio, non erano previste politiche in materia di istruzione delle persone anziane, politiche per il loro tempo libero (serio). In questa prospettiva, il tempo libero costituisce la sistematica ricerca di un dilettante, hobbista, o attività di volontariato sufficientemente interessanti in natura e che richiedono particolari competenze, conoscenze e esperienza. La maggior parte delle politiche temporali per il tempo libero, se fossero esistite, si sarebbero concentrate sul tempo libero casuale, come guardare la televisione in modo passivo, incontrare il gruppi di amici davanti a una tazza di caffè o alle carte da gioco. Tempo libero Serio significa che le persone anziane svolgano attività, costruiscano e modifichino se stessi e la comunità. Essi dovrebbero essere ambiziosi, intellettualmente stimolanti e sostenere la comunità locale come possibile. Ad esempio, con l'apprendimento dell'analisi transazionale al fine di costituire una società di nonni adottivi e al fine di capire i bambini e prendersi cura di loro. In alternativa possono diventare custodi dei musei, ecc.

3.2. L'atteggiamento del partecipante verso la vecchiaia

Attività di gruppo: L'invecchiamento attivo può essere molto diverso nelle diverse persone anziane. Il docente invita i partecipanti a discutere su *come appare ai loro occhi la vecchiaia ideale*, se non ci fossero vincoli. In questa fase il docente non ha bisogno di fare commenti, ma lui o lei interviene invitando personalmente i partecipanti che sono riluttanti a prendere la parola e a partecipare.

Attività di coppia: I partecipanti guardano le immagini sulla vecchiaia (A, B, C, D, G). I partecipanti sono chiamati a scegliere le loro immagini preferite e a spiegare il motivo delle loro scelte. Si farà poi un breve resoconto con tutto il gruppo. Ogni membro di una coppia presenta le osservazioni del suo vicino. Per esempio: Il mio vicino Pietro dice che preferisce la figura A, perché gli ricorda...

Attività individuale: In alternativa il docente può ritagliare diverse immagini di persone anziane da riviste e disporle ordinatamente sul tavolo. I partecipanti si alzano, camminano intorno al tavolo e ne scelgono una. Essi presentano e commentano la loro scelta individuale, mostrando l'immagine a tutto il gruppo.

La prima parte
richiede 90 minuti

🌀 **Vi consigliamo di guardare con la classe Pranzo di Ferragosto come punto di discussione.**

SINOSSI DETTAGLIATA:



“Pranzo di Ferragosto” racconta una festa tra novantenni, servita dal solo membro del cast sotto ai 60 anni: Gianni, è uno scapolo che assiste la madre Valeria nel loro piccolo appartamento di Roma.

E'la festa di mezza estate e la maggior parte delle famiglie hanno lasciato l'afosa città per la costa. Il custode del condominio, Luigi, è interessato a seguirne l'esempio, ma anche lui ha una mamma anziana da curare. In cambio di alcune bollette da pagare, Gianni accetta di portarla per la nottata. Luigi si presenta un'ora più tardi con Marina, una sorella ancora più anziana, con Maria al seguito. Non importa: un piccolo gruzzolo di euro e Gianni preparerà un altro letto.

La storia si ripete, quando Gianni telefona al medico circa la sua angina in peggioramento. Il dottore ha inaspettatamente il turno di notte; sua madre sarà lasciato a casa da sola –sarà un problema per Gianni avere un'altra bocca da sfamare? Grazia è, infatti, il più leggero dei suoi nuovi oneri - almeno fino a quando lei inizia il contrabbando di formaggio nella sua camera da letto (il figlio insiste a farle condurre una rigorosa dieta di verdure al vapore). Maria è allo stesso modo un tesoro, salvo quando Gianni mette il tipo sballato di pasta nel piatto.

Marina - risplendente in fronzoli e cosparsa di profumo - presenta più di un problema quando scappa al bar locale, e di nuovo quando è in vena di romanticismo. Ma è proprio la madre di Gianni ad essere la più scialba. Valeria è uno spettacolo imponente: un grande falco color castagna, soffocata nel rossetto, condita con torreggianti trecce di capelli d'oro, ma ha l'equilibrio, così come gli sguardi, di una contessa: rifiuta di mangiare in cucina e non lascia che gli altri godano degli uguali diritti televisivi.

Inizialmente Gianni è dispiaciuto e occupatore della situazione. Ma alla fine, grazie anche al vino, inizia a divertirsi. Finirà con il somministrare del medicinale nelle camomille delle ospiti.

90 minuti

3.3. Stereotipi sull'invecchiamento. In che misura fanno / possono far riflettere la realtà?

Presentazione:

Per illustrare come la vecchiaia può essere considerata, citiamo il seguente esempio. Intervistata sulla vecchiaia, alla scrittrice francese Marguerite Yourcenar è stato chiesto: "Come vede la vecchiaia? 'Nera' come Simone de Beauvoir o come 'un'età d'oro' come la chiamano negli Stati Uniti?".

Perché è stato così? Il nostro tentativo di risposta sarebbe: primo, gli stereotipi (attribuendo le caratteristiche del gruppo generalizzato ai suoi singoli membri) richiedono poco sforzo di pensare e sono quindi a portata di mano, e in secondo luogo, gli stereotipi sono più potentemente prodotte dalle generazioni sociali che non hanno ancora sperimentato la propria vecchiaia. Come risultato di ciò, hanno scarsa comprensione di questa fase della vita che la maggior parte essi percepisce come l'età della fragilità, tendendo a confrontarla con la loro età e la giovinezza. Ora, se confrontata con la gioventù, la vecchiaia, vale a dire dopo la vita non genera molta invidia. Si tratta di una fase della vita, dove si perdono molti vantaggi: salute, aspetto, amici, status sociale, ricchezza, indipendenza. Inoltre, "i giovani hanno un breve passato e un lungo futuro davanti a loro, al contrario le persone anziane hanno un lungo passato e una breve futuro davanti a loro", dice Marguerite Yourcenar. Questo tipo di approccio comparato non consente di cogliere la vera natura di questa fase della vita, in quanto il processo di confronto è ridotto alle caratteristiche distintive, ai vantaggi e svantaggi relativi all'età. (Dolar 2010). Nemmeno, le persone anziane, si sono in grado di descrivere la reale "serietà" della vecchiaia, essendo sotto il peso degli stereotipi sociali.

Attività di coppia:

Disporsi in coppie e discutere:

- A. Quando è stata la prima volta che ti sei sentito anziano? Cosa che è successo?
- B. Confrontando la vostra vecchiaia con la vostra giovane età, in che modo ti senti più ricco e in quale più povero?
- C. C'è differenza su come vedi te stesso e su come ti vedono le altre persone? Se la tua risposta è sì, si prega di descriverla.
- D. Puoi nominare tre stereotipi positivi e tre negativi riguardo le persone anziane?

Coffee break:
15 minuti

60 minuti

Presentazione: Stereotipi, pregiudizi sulla vecchiaia

Prima di andare a discutere in maniera più approfondita la natura degli stereotipi sulle persone anziane, dobbiamo sottolineare che non ci sono solo stereotipi riguardanti la vecchiaia. Ci sono anche pregiudizi, discriminazioni e molestie basate sull'anzianità. Questi fenomeni si creano dalla naturale opposizione delle generazioni, dalla lotta per il potere e la ricchezza, e possono essere nascosti lievi o palesi.

Questa opposizione naturale viene esacerbata a causa delle interruzioni sociali, che spazzano via le vecchie generazioni. Basta ricordare la Seconda guerra mondiale e il cambio generazionale al termine di essa, o i recenti cambiamenti importanti avvenuti nei paesi dell'Europa orientale. Vi consigliamo di confrontare i programmi televisivi e radiofonici dei paesi dell'Europa orientale con quelli dell'Europa occidentale. In Oriente sarebbero ben pochi i volti degli anziani, i pensatori più anziani non sarebbero spesso indicati, ecc. Detto questo, due anni fa, siamo stati particolarmente sorpresi dalla situazione in Estonia per la sua destituzione della vecchia «nomenclatura» formata per 30 anni da vecchi ministri alla direzione del governo. Per concludere, le principali interruzioni sociali non sono a favore della vecchia organizzazione culturale basata sull'età. Dopo tali interruzioni e molti grandi cambiamenti sociali, tutte le generazioni devono riposizionarsi nella società e durante questo processo aumenteranno in modo naturale il numero e la potenza degli stereotipi.

Discussione di gruppo: Il docente invita i partecipanti a nominare le fasi della vita: infanzia, giovinezza, età adulta, età avanzata. Nei tempi industriali quando sono iniziate e finite queste fasi? E' ancora questo il caso?

Presentazione: Ora, che la vecchia organizzazione culturale è stata scossa da nuovi modi di produzione da parte della redistribuzione post-moderna del potere tra gruppi sociali, stereotipi, pregiudizi e discriminazioni sulla vecchiaia dovrebbero essere sistematicamente evidenziate, rilevate, discusse, alleviate o sradicate, se possibile. Ma è possibile? A lungo termine c'è speranza per quanto riguarda gli stereotipi, essendo questi meno rigidi, crudeli, ostili e meno insensibili alle nuove informazioni che i pregiudizi. Gli stereotipi sono l'incrocio tra la nostra esperienza e le predominanti norme e valori sociali che adottiamo senza riflettere. Infine, la discriminazione sulla vecchiaia si basa su attributi che non possono essere modificati (razza, età, ecc).

3.4. Importanti cambiamenti sociali che tutte le generazioni si trovano ad affrontare

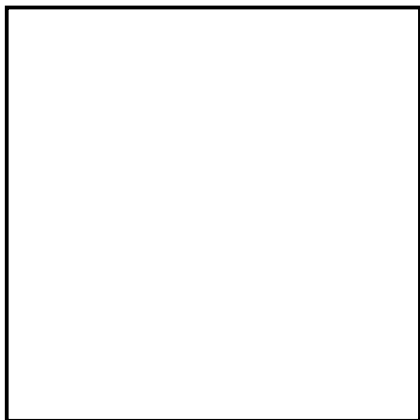
Presentazione:

Le nostre società hanno subito importanti interruzioni per lo più causate dal cambiamento nel modo di produrre (dalle macchine ai computer e tecnologia moderna). Come risultato di ciò, la potenza e la ricchezza vengono ridistribuiti. Nuovi gruppi sociali entrano in possesso del potere e della ricchezza portando con sé i loro valori, le loro priorità e i loro modi di comportarsi. Come conseguenza di ciò, si verificano cambiamenti che interessano la vita comunitaria.

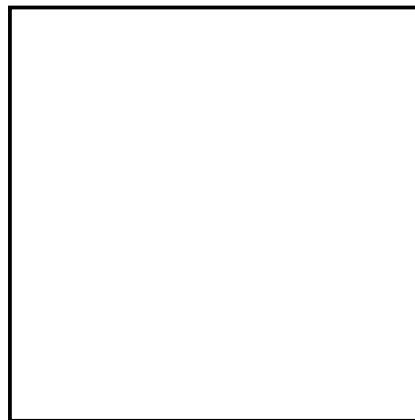
Discussione di gruppo: Ora, quali sono i principali cambiamenti sociali che interessano tutte le generazioni e cambiano la loro posizione così come la loro volontà e il loro bisogno di partecipare agli affari pubblici e comunitari?

Valutazione

Distribuire la pagina ai partecipanti. Possono riempire i riquadri immediatamente, o a casa se hai poco tempo.

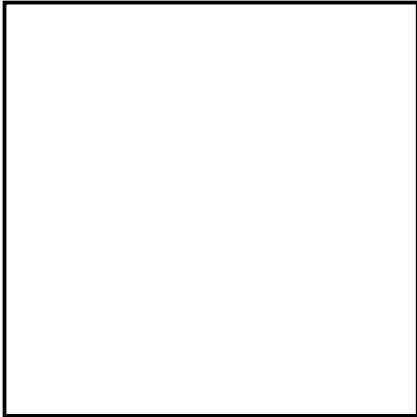
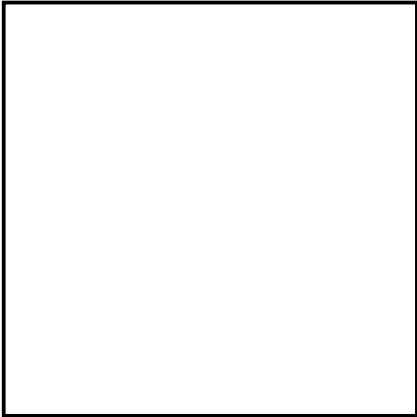


Riempire il riquadro con qualcosa che si può utilizzare nell'esercizio.



Riempi il riquadro con qualcosa che hai imparato oggi.

15 minuti

 <p>Riempi il riquadro con qualcosa che vorresti "buttar via".</p>	 <p>Riempi il riquadro con qualcosa che vorresti fosse stato incluso.</p>	<p>4 ore</p>
<p>Relazioni con altri moduli: il Modulo è relazionato al Modulo 2: La mia storia di invecchiamento attivo ed il Modulo 4 Essere attivo è il mio stile di vita. E il tuo?</p>		

Nota: se il modulo/l'unità viene sviluppato in più di una sessione, dovrete pianificare il numero delle sessioni necessarie per completare ogni modulo/unità. Dovrete anche pianificare la redistribuzione degli obiettivi di apprendimento e delle attività di ogni sessione (quattro ore in ogni sessione.)

Glossario

Ageismo è visto come un processo che inizia dalla nostra nascita. Comprende l'evoluzione e i processi di devoluzione. È un processo lungo tutta la vita che va dalla nascita alla morte.

Età avanzata

Una tappa della vita, appartenente alla seconda metà della nostra vita, che inizia a diverse età. Quando si raggiunge l'età media, si viene considerati anziani.

Later life (vita più tarda) è un periodo che appartiene alla seconda metà della vita, che inizia in età differenti. Quando una persona raggiunge un'età adulta in un paese, qualcun altro è considerato più anziano o anziano.

Active ageing è un concetto politico basato su teorie come quella dell'attività nella vecchiaia. Si adatta meglio alla società post-moderna che favorisce l'uso del cervello sui muscoli.

Relazione con gli altri moduli: (Indicare, utilizzando il programma di formazione se ci sono altri moduli/unità che potenzialmente possono combinarsi col vostro. Spiegarne i motivi; in che modo possono correlarsi.

Modulo 4 – Essere attivo è il mio modo di vivere. Qual è il tuo?

INTRODUZIONE:

Per essere in grado di scrivere una sceneggiatura sull'invecchiamento attivo si deve pensare a ciò che è l'invecchiamento attivo nella propria vita. Non si impara come essere attivi in un mese o due. Essere attivi in età avanzata non significa seguire le istruzioni di qualcuno o di conformarsi ad alcune politiche. Ha molto a che fare con ciò che desideriamo, ciò che gli altri desiderano per noi e fa riferimento alle interazioni che abbiamo avuto per tutta la nostra vita. Ha anche molto a che fare con gli altri significativi, il nostro quadro di riferimento, i nostri scenari di vita o copioni (Eric Berne). Ha a che fare con i nostri ruoli sociali, l'ambiente sociale e culturale passato e presente; se viviamo in un ambiente urbano o rurale; se viviamo circondati da generazioni più giovani o no; se siamo sposati o no; se abbiamo amici che vivono attivamente; se viviamo da soli o no, se lavoriamo o no, se siamo volontari o meno.

Si prega di quando si pianifica questo modulo prendere in considerazione le storie personali che sono stati descritte nel corso del Modulo 2.

Questo modulo si concentra su una serie di teorie:

Analisi transazionale di Eric Berne e la sua teoria di scenari di vita o script analysis

Script analysis è il metodo di scoprire le prime decisioni, a livello inconscio, su come deve essere vissuta la vita. *Analysis script* ritiene che 'dai primi rapporti tra madre, padre e figlio, si evolve un progetto di vita. Questo è chiamato *script ...* o progetto di vita inconscia.^[1] Gli analisti **dello** script lavorano sul presupposto che il comportamento di una persona è in parte programmato dallo stesso script - ' il progetto di vita stabilito nei primi anni di età. Fortunatamente, gli script possono essere modificati, in quanto non sono innati, ma appresi '.

Teorie della life history (Peter Alheit, Dausien, Bettina)

L'approccio *life history* si propone di collegare lo sviluppo generale dalla società all'individuo - al suo modo di vivere. Il modo di vita in genere si riferisce alle varie attività quotidiane degli individui, se queste sono più o meno stabilite e costituiscono parte essenziale del loro mondo.

Teoria dei ruoli (George H. Mead, Ralph Linton)

Un ruolo può essere definito come una posizione sociale, un comportamento associato ad una posizione sociale, o un comportamento tipico. Alcuni teorici hanno avanzato l'idea che i ruoli sono essenzialmente aspettative su come un individuo dovrebbe comportarsi in una determinata situazione, mentre altri ritengono che si riferisca al modo in cui gli individui si comportano in realtà in una determinata posizione sociale. Altri hanno suggerito che un ruolo è un comportamento caratteristico o un comportamento previsto, una parte da interpretare, o un copione per la condotta sociale.

Questa unità è costituita da tre parti:

1. L'arte di vivere attivamente nella terza età dipende dai ruoli sociali che hanno le persone (anziane);
2. Cosa motiva gli anziani ad essere attivi;
3. Cosa ha reso e rende attivi gli anziani.

^[1] https://en.wikipedia.org/wiki/Script_analysis#cite_note-6

Metodi: In questa unità, ci saranno lavori di coppia, riflessioni individuali e resoconti, racconti di vita, questionari.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

Dopo aver studiato questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

- ⊙ Comprendere che l'invecchiamento attivo è il risultato dell'interazione tra un individuo e il suo ambiente;
- ⊙ Cogliere l'importanza di storie di vita da vivere in età avanzata;
- ⊙ Ripensare al proprio modo di vivere;
- ⊙ Esaminare come rendere migliore la propria vita in età avanzata.

Modulo 4	TEMPO: quanto tempo da dedicare ad ogni attività?
<p>4.1. Attività:</p> <p>Il docente invita gli allievi a scegliere un giorno della settimana e a raccontare ciò che di solito fanno in quel giorno.</p> <p>In alternativa, il docente chiede agli allievi di scegliere i tre momenti più importanti riguardanti le attività della giornata.</p> <p>Questa attività è pensata per essere utilizzata dagli allievi più anziani, al fine di scoprire se la loro vita è strutturata attorno a una o più attività regolari, e se tali attività li portino ad assumere responsabilità e ad integrarsi nella sfera pubblica. Aiuta a mettere in luce chi di loro non è presente nella sfera pubblica, chi si limita alla vita domestica, chi non partecipa allo sviluppo economico e sociale perdendo alcune delle loro abilità.</p> <p>Il docente invita gli allievi a pensare ai propri ruoli sociali (padre, figlio, impiegato , ecc) e poi li invita a pensare alle persone anziane attorno a loro e a quali ruoli hanno o potrebbero avere nell'età avanzata.</p> <p>Il docente chiede:</p> <ul style="list-style-type: none">⊙ Attualmente qual'è il tuo / quale potrebbe essere il ruolo sociale delle persone anziane?⊙ Subito dopo il pensionamento?⊙ Dieci anni dopo il pensionamento?⊙ Venti anni dopo il pensionamento?⊙ Trenta anni dopo il pensionamento?	10 minuti

<p>I ruoli sociali (un concetto che determina la propria identità sociale) sono portati avanti, lasciati alle spalle, o sono stati persi durante la vita. Le persone anziane perdono molti ruoli ma possono assumerne alcuni nuovi. Avere più ruoli sociali significa più possibilità di crescita personale. Le persone anziane possono perdere molti ruoli sociali, ma nulla può essere perso senza essere sostituito da qualcos'altro. Assumendo nuovi ruoli e devono soddisfare nuovamente le norme e le aspettative per quanto riguarda il loro comportamento e anche i sentimenti. E si adattano. Possono soffrire per la perdita del loro posto di lavoro, ma dopo un anno o giù di lì, non possono immaginare di lavorare di nuovo, ecc. Le persone anziane hanno una conoscenza e sono pronti a condividerla, ma lo faranno solo se la loro volontà e il loro prezioso contributo saranno rispettati. Pertanto l'invecchiamento attivo dipende dalle aspettative dell'ambiente.</p> <p>Ogni vita ha bisogno di una direzione e deve essere intenzionale. Quelli che sanno dove sono diretti e perché, si alzano al mattino per "vivere i propri sogni" e sono felici di essere vivi come un bambino di quattro anni che "guarda con entusiasmo dalla finestra per vedere se quel giorno lui o lei potrà di giocare all'aria aperta" (Marguerite Yourcennar). L'invecchiamento attivo può dare la direzione e l'intenzione alla vita ad ogni individuo.</p> <p>L'invecchiamento attivo in tutti i suoi aspetti deve essere permanente. Non si può pretendere che le persone anziane ricomincino tutto d'un tratto ad essere attive, ad invecchiare in modo sano, a coltivare le relazioni, ad essere cittadini attivi (prendersi cura della questione pubblica), ad utilizzare nuove tecnologie, ecc, senza essere stati impegnati in questo modo per tutta la vita.</p>	<p>10 minuti</p>
<p>4. 2. Che cosa spinge le persone (anziane) ad essere attive?</p> <p>Quando ci si avvicina alle persone anziane, si deve capire la motivazione che li spinge ad essere attivi. Il più delle volte la loro motivazione, soprattutto nel caso dell'istruzione, è intrinseca e non viene tanto dall'esterno, dagli obblighi imposti, dagli impegni familiari ecc.</p>	<p>40 minuti</p>
<p>Il docente presenta il caso di La Parenthese inattendue e pone le tipiche domande. Il docente chiede agli allievi di disporsi in coppie e rispondere alle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊗ Dove vivi, dove sei nato e cresciuto? ⊗ Qual è il tuo background familiare – tuo padre, tua madre, i tuoi nonni? ⊗ Qual'era l'atmosfera familiare? ⊗ Chi sono stati gli altri <i>significativi</i> nella vostra vita e perché? 	<p>10 minuti</p>

Il docente invita gli allievi a leggere la seguente storia e a sotto linearne gli elementi che ritengono essere importanti per tutta la vita e gli episodi che rendono attivo nella later-life il giornalista, l'autore della storia. A questo fa seguito una discussione di gruppo.

*Sono nato a Reims. Mio padre era un venditore, "un rappresentante di scarpe", quindi era più o meno assente. Mia madre era austera, e ci rimproverava... così ho avuto la tendenza a uscire e ho continuato a fuggire. Volevo parlare con una ragazza e ho quasi perso la voce, non potevo farlo. Sono stato colpito da tumore del sangue, quando ero un ragazzino. Non mi rendevo conto che si trattava di una grave malattia! Più tardi ho capito che la mia selvaggia voglia di vivere derivava dal fatto che ero malato nella mia infanzia. Ero molto solitario. Non avevo amici, così ho iniziato a leggere e trovare amici nei libri. Mia sorella era ammirata... e prometteva un grande futuro, io no. Ho avuto sogni quando ero bambino, mi identificavo in tutti i vari personaggi dei miei libri, Napoleone... e altri - Napoleone perché era basso e non proveniva da una famiglia importante. Con Napoleone tutto era possibile. Sognavo di diventare uno scrittore. C'era un maestro che credeva in me... e io gli sono grato per questo. Sono diventato padre all'età di 16 e ho sposato Véronique che a quel tempo ne aveva 21. Io ero piuttosto orgoglioso di essere padre, facevo ogni sorta di lavoretti. Ho studiato giornalismo e diritto. Non amavo i miei studi. Volevo diventare uno scrittore. Ma un giorno un giornalista, che ha posto al presidente Pompidou domande che non erano state concordate prima, mi ha impressionato. Pompidou rispose, citando i versi del poeta Eluard... Ho capito che qualcuno di origine modesta, poteva ancora avvicinare le persone importanti e porre loro delle domande ... decisi di diventare un giornalista. Ho fatto domanda di lavoro ad una televisione nazionale francese. (E 'diventato uno dei più grandi, se non il più grande, giornalista televisivo francese ha intervistato Nicolas Sarkozy e gli ha detto ciò che sentiva.: "L'altro giorno Signor Presidente sembrava un ragazzino alla corte dei potenti... Come si è sentito? Più tardi è stato licenziato dalla televisione francese. E 'diventato uno scrittore ... nella **later-life**. Lavora a Radio Classique. Ha impegni importanti ed è attivo.*

10 minuti

La parenthèse inattendue, prodotta nel Marzo 2014 da Frédéric Lopez (with H el ene de Fougerolles, Patrick Poivre d'Arvor...)

Per saperne di pi : <http://www.youtube.com/watch?v=UG5biZUSPfu>

Per saperne di pi  sugli impegni di Patrick Poivre d'Arvor nella later - life:

<http://patrickpoivredarvor.com/engagement/>

Nato nel 1947 Patrick Poivre d'Arvor   stato ambasciatore dell'UNICEF per la Francia dal novembre 2004. Sostiene la cardiocirurgia e ha creato una casa per bambini in difficolt . Scrive scenari d'opera e romanzi. Ha iniziato a lavorare di nuovo per Radio Classique. Egli   attivo. Pourquoi?



fotografia: <http://patrickpoivredarvor.com>

<ul style="list-style-type: none"> ⊙ Pensate che prendere le vostre decisioni sia diventato più facili nella vita adulta? Se si, cosa ti ha aiutato? ⊙ Pensate che ora siete più rispettati di una volta? Se si, perché è così? ⊙ Avete forse assunto nuovi compiti in relazione agli altri? Se si, quali e perché? ⊙ Ti consideri autosufficiente? Indipendente o auto governato? Se lo fai, cosa ti ha reso così? ⊙ Saresti pronto a prendere un lavoro retribuito o a diventare un volontario? In caso affermativo, a quali condizioni? ⊙ Saresti pronto ad accettare un nuovo lavoro o ad operare come volontario? Se si, potete dirci di più? In quali circostanze? ⊙ Quali sono / sono state le tue attività più importanti, fisiche / intellettuali / spirituali? ⊙ Che tipo di attività accetteresti? 	
---	--

Nota: se il modulo/l'unità viene sviluppato in più di una sessione, dovrete pianificare il numero delle sessioni necessarie per completare ogni modulo/unità. Dovrete anche pianificare la redistribuzione degli obiettivi di apprendimento e delle attività di ogni sessione (quattro ore in ogni sessione.)

Modulo 5: Cinematografia

Unità 1: Il Cinema Europeo e L'invecchiamento Attivo

INTRODUZIONE: Questa unità è stato progettato per sviluppare la comprensione dell'allievo di esplorare un film, le immagini, il testo e il suo significato. In primo luogo gli allievi saranno introdotti all'idea di "lettura di un film", alla differenza tra guardare ciò che vediamo sullo schermo e come siamo stati condotti a guardare quello che vediamo sullo schermo.

Si porrà enfasi sullo 'sguardo': il modo in cui le ideologie dominanti informano il significato e la costruzione del film e i modi in cui un pubblico capisce quei significati. L'unità esaminerà come i registi prendano decisioni circa lo stile e il contenuto dei loro film, e come questi sono conformi o sconvolgono le aspettative del pubblico.

L'unità esaminerà come l'esperienza dell'invecchiamento è rappresentata nel cinema europeo, con una particolare attenzione agli anziani e a come sono condotti a guardare il loro invecchiamento in modo particolare.

Tutte le lezioni comprenderanno esercitazioni pratiche durante le quali gli alunni analizzeranno momenti o scene particolari del cofanetto cinema Cinage; condivideranno poi le analisi in discussione aperte con i loro compagni.

A guidare l'unità ci sarà un tutor esperto di teoria cinematografica, in grado di introdurre i concetti in modo amichevole. Sarete anche informati sulla pratica della produzione cinematografica, in particolare per quanto riguarda i cortometraggi.

OBIETTIVI FORMATIVI:

Dopo aver studiato questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

- ⊗ apprezzare la differenza tra "guardare" e "osservare attivamente" un film;
- ⊗ comprendere il rapporto tra le aspettative del pubblico e le decisioni dei registi a proposito dell'esplorazione del contenuto;
- ⊗ capire come atteggiamenti e comprensioni differenti contribuiscano all'analisi di un film;
- ⊗ applicare la propria comprensione e l'esperienza dell'invecchiamento ad un'analisi del cinema europeo.

Modulo 5 - Unità 1	TIME: how long will each activity take?
<p>Risorse e preparazione: per tutte le lezioni sarà necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ un impianto di proiezione in grado di interrompere ed avviare i DVD e di accedere a internet; ⊙ I discenti dovranno avere accesso ad internet o a un lettore DVD per svolgere le esercitazioni tra le lezioni. 	
<p>LEZIONE 1 – UN’INTRODUZIONE ALLA LETTURA DEI FILM</p> <p>Preparazione: Scegliere una scena tratta da uno dei film CINAGE. Si dovrebbero preparare note di studio sulla scena particolare che avete scelto per identificare gli aspetti particolari che desiderate esaminare. Si dovrebbero anche preparare note di studio per introdurre il discente alle idee dello ‘sguardo’.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ Capire l’idea di “leggere un film”; ⊙ Comprendere i diversi elementi di un film che contribuiscono alla comprensione di una scena; ⊙ Considerare i “significati” sottostanti che contribuiscono allo sviluppo di una scena di un film. 	1 ora
<p>Proiettare una scena di un film di CINAGE o di un film di vostra scelta. Usare la pellicola per mostrare come il dialogo, l’impostazione e il contenuto drammatico stabiliscono i nostri atteggiamenti e le aspettative verso i vari personaggi, le loro diverse situazioni e i loro diversi atteggiamenti verso la vita. Quali sono le aspettative dei personaggi? Quanto sono realistici? I registi come ci inducono a guardare questi personaggi? Ci sono particolari tecniche usate per mostrare aspetti particolari del carattere?</p>	1 ora
<p>Esercitazione: Proiettare le scene d’apertura di <i>Marigold Hotel</i>. Chiedere ai partecipanti, sia individualmente che in gruppi, di prendere uno o due personaggi particolari e di fornire proprie analisi su ciò che riescono a capire del personaggio, su ciò che pensano siano le intenzioni dei registi riguardo ciò che vogliono far intendere al pubblico, e su come tutto ciò che si inserisce nella comprensione dei discenti in qualità di anziani attivi.</p>	1 ora
<p>Ai discenti verranno quindi fornite ulteriori attività da svolgere a casa:</p> <p>ATTIVITA’ DI AUTO - APPRENDIMENTO: In preparazione alla lezione successiva, i discenti dovrebbero considerare quale delle sei competenze vorrebbero maggiormente esaminare nel cinema e considerare quanto efficacemente le proprie conoscenze e le esperienze vengano convogliate sullo schermo. Fatto questo, i discenti dovrebbero identificare una o due immagini che riflettano la loro esperienza o gli atteggiamenti nei confronti dell’invecchiamento attivo.</p>	

<p>LEZIONE 2</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ Sviluppare ulteriormente la comprensione del significato di un film; ⊙ Sviluppare idee su come esplorare le esperienze dei discenti in una storia sullo schermo; ⊙ Ci sarà la proiezione di alcuni cortometraggi selezionati per introdurre i discenti alle richieste e all'approccio al cortometraggio. In particolare sarà data enfasi alle differenze tra cortometraggi e lungometraggi. In questo caso, l'enfasi sarà posta sulle richieste narrative del cortometraggio, piuttosto che sulla raffigurazione dell'invecchiamento attivo e delle sei competenze. <p>Esercitazione: In piccoli gruppi o a coppie, i discenti considereranno come potrebbero raccogliere le loro idee ed esperienze, per poi trasformarle in un tema o in un oggetto per sviluppare la propria trama di un film.</p>	<p>1 ora</p> <p>1 ora</p> <p>1 ora</p>
<p>Gli educatori possono fornire i propri cortometraggi e tra questi potrebbero essere inclusi:</p> <p><i>Booth Story</i> (2006) Dir. Kasimir Burgess, Edwin McGill; Australia</p> <p><i>Lunch Date</i> (2009) Dir. Adam Davidson; USA</p> <p><i>Bara Prata Lite (Talk)</i> (1997) Dir. Lukas Moodysson; Svezia</p> <p><i>Gan-Gan</i> (2014) Dir. Gemma Green-Hope; Regno Unito</p> <p><i>Undressing my mother</i> (2004) Dir. Ken Wadrop; Irlanda</p> <p><i>Nuit Blanche</i> (2009) Dir. Arev Manoukian; Canada</p> <p><i>I will wait for the next one</i> (2002) Dir. Philippe Orreindy; Francia</p> <p><i>Anna</i> (2007) Dir. Alejandro Gonzales Inarritu; US</p> <p><i>LXIV</i> (2011) Dir. Damian Livesey; Regno Unito</p> <p><i>Drama Queen</i> (2010) Dir. Minna Lavola; Finlandia</p> <p><i>Teeth</i> (2007) Dir. John Kennedy and Ruairi O'Brien; Irlanda</p> <p><i>Caterwaul</i> (2012) Dir. Ian Samuels; USA</p> <p><i>The Black Hole</i> (2008) Dir. Olly Williams and Philip Sansom; Regno Unito</p> <p><i>Cinéma erotique</i> (2007) Dir. Roman Polanski; Francia</p> <p><i>The grandmother</i> (1970) Dir. David Lynch; USA</p>	
<p>Relazione con gli altri moduli: Il modulo servirà come introduzione al modulo 5 – unità di Filmmaking.</p>	

Modulo 5: Cinematografia

Unità 2 – Sceneggiatura: dalle storie di vita ai film

INTRODUZIONE:

Breve descrizione degli elementi chiave del modulo/unità: sfondo teorico, contenuti, metodi e fonti rilevanti. Questa unità sarà composta da un'introduzione generale ai generi e alle tecniche della sceneggiatura e da laboratorio di scrittura che include attività di auto-preparazione e lavori di gruppo volti alla stesura di tre sceneggiature per i cortometraggi CINAGE.

L'obiettivo dell'unità è quello di fornire ai partecipanti una panoramica generale circa i diversi tipi di tecniche applicate in cinematografia, soprattutto per quanto riguarda il passaggio della storia dalla forma narrativa alla rappresentazione visiva sullo schermo. Ai partecipanti sarà chiesto di esercitarsi in modo pratico sulla scrittura di una sceneggiatura, seguendo i risultati delle attività svolte durante i precedenti moduli.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

Dopo aver studiato questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

- ⊙ riconoscere gli elementi di un soggetto del cinema;
- ⊙ identificare i diversi generi di scrittura;
- ⊙ capire le scelte artistiche e tecniche per la stesura di una sceneggiatura;
- ⊙ trasformare una storia in una sceneggiatura per la produzione cinematografica;
- ⊙ sfruttare il lavoro di gruppo per raggiungere gli obiettivi condivisi;
- ⊙ riconoscere le fasi della storia cinematografica durante la visione di un film;
- ⊙ riconoscere le funzioni psicologiche e drammaturgiche dei personaggi di un film.

Modulo 5 - Unità 2	TEMPO: quanto tempo da dedicare ad ogni attività?
CONTENUTI del Modulo/Unità: Alla fine di questa unità comprenderete le basi della sceneggiatura, lo sviluppo dell'idea dello schermo ed il rapporto che intercorre tra la sceneggiatura e il film .Si completerà anche un primo progetto di sceneggiatura.	6 ore
<p>LEZIONE 1: SVILUPPO DI UNA STORIA</p> <p>Gli argomenti verranno spiegati attraverso lezioni teoriche, visualizzazione di scene di film e relative discussioni di gruppo con l'obiettivo di comprendere il ruolo interpretato dai personaggi e le tipiche fasi attraverso le quali la storia cinematografica è sviluppata dall'inizio alla fine . Inoltre ci saranno letture di sceneggiature tratte dai film CINAGE, con la consultazione di brevi sezioni di sceneggiature e <i>Storyboard</i>. Ci saranno esercizi pratici come:</p> <p>Attività 1</p> <p>Esercitazione 1: Visione di una scena di uno dei film CINAGE (dopo previa selezione di una scena dove il focus è sui personaggi specifici).</p> <p>Esercitazione 2: Distribuzione di un foglio di carta, ciascuno con due domande, come ad esempio: Quale pensi possa essere il ruolo del personaggio che è il protagonista della scena selezionata dal film "Pranzo di Ferragosto"? Risposta a scelta multipla. Ad esempio: l'eroe, il mentore, il guardiano dell'entrata, il messaggero, l'ombra/ Perchè?/Risposta aperta/</p> <p>Attività 2</p> <p>Esercitazione 3: Basandosi sul precedente esercizio, scegliere un personaggio e descriverlo: età, sesso, eventuali disabilità, come si veste, come cammina, cosa stanno facendo...</p> <p>Esercitazione 4: Ora chiedere un allievo di svolgere un ruolo (di agire come un personaggio inventato introdotto nella storia), e chiedere agli altri di descriverlo/la; come si introduce un personaggio nella storia e come questa persona è vista dagli altri.</p> <p>Dopo la fine dell'attività 1) e 2) i partecipanti possono condividere e discutere attraverso la lettura di brevi composizioni scritte da loro.</p>	Durata Totale: 2 ore

<p>LEZIONE2: LA SCENEGGIATURA E LA FORMATTAZIONE DELLA SCENEGGIATURA</p> <p>LA CREAZIONE DELLA SCENEGGIATURA</p> <p>ATTIVITÀ 1: Focalizza la tua attenzione sulla storia personale che hai letto durante l'esercitazione del modulo 2 (ad esempio "una notte nel parco").</p> <p>Estrapola dalla tua storia un'idea che è prominente in una prospettiva narrativa che vale la pena di sviluppare in modo visivo.</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ Concentrarsi sul personaggio principale della vostra storia, sulla sua personalità, qualità e difetti, sul suo aspetto e la sfida che deve affrontare e il suo esito. ⊙ Cercare di riassumere tutta la tua idea in una frase breve, concisa (per esempio "la storia di un uomo che sta affrontando una crisi esistenziale e creativa" – "Otto e mezzo", Federico Fellini) e cercare di dare un titolo alla vostra storia potenziale. ⊙ Ora prova a sviluppare l'idea in cinque - dieci frasi. <p>Iniziare con il luogo e il tempo della storia e poi scrivere la prima "immagine" della storia, che è la prima cosa che succede. In seguito tracciare gli eventi che ne derivano, aggiungere i nuovi personaggi principali, quindi delineare un breve finale per tua storia.</p> <p>Utilizzare uno stile narrativo semplice e pulito, scrivendo al tempo presente e in terza persona, evitando l'uso di troppi aggettivi, lunghe descrizioni o dialoghi (mantenere la storia essenziale e minimale).</p>	<p>Total duration: 2 ore</p>
<p>LEZIONE 3: COMPLETARE LA SCENEGGIATURA</p> <p>I partecipanti, seduti in cerchio, sono invitati a condividere la loro sceneggiatura leggendola.</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ Dopo aver letto tutti le sceneggiature, gli altri partecipanti sceglieranno una scheda senza mostrarla agli altri. In ogni scheda troverete un ruolo (ad esempio: "sei l' oscurità – sfida il protagonista del soggetto appena citato e tenta di ostacolare il suo scopo, rendendo difficile il suo viaggio"; "Sei il 'mentore'-aiuta il protagonista a vincere le sfide e offrigli strumenti per facilitare il suo percorso – sei il grillo parlante"). ⊙ Ogni partecipante parteciperà interpretando il ruolo indicato sulla carta. L'autore della storia risponderà ogni volta ad ogni intervento. 	<p>Total duration: 2 ore</p>
<p>Al termine dell'attività ad ogni partecipante verrà chiesto di condividere le proprie impressioni sull'attività con gli altri partecipanti. E' stato utile? Ha offerto buoni punti per lo sviluppo della storia? Le interazioni hanno portato la storia verso direzioni inaspettate?</p>	

Relazioni con altri moduli: Partire dalle narrazioni prodotte da ogni allievo durante l'attività "una notte nel parco" nel modulo 2 per implementazione l'attività di auto-preparazione nella lezione 2.

Modulo 5: Cinematografia

Unità 3 – Dirigere – Narrazione Visiva

INTRODUZIONE:

Questa unità è progettata per sviluppare la comprensione dell'allievo al fine di esplorare un testo e lavorare in profondità sia come attore che come regista e allo sviluppo e alla realizzazione della visualizzazione concettuale. Il regista è il membro primario dell'"equipaggio", responsabile per la forma e la visione artistica del lavoro, ma questo può essere realizzato soltanto se essi possono comunicare la loro visione a loro colleghi artisti. Per poter comprendere come comunicare la loro visione ai loro attori, hanno bisogno di acquisire esperienza su entrambi i lati della telecamera.

Tutte le lezioni includeranno esercitazioni pratiche, nelle quali gli allievi dovranno recitare così come dirigere, e quindi sarà data loro l'opportunità di sviluppare metodi di lavoro e adeguate abilità linguistiche e comunicative. Dopo aver vagliato gli esercizi, i registi saranno tenuti a presentare il loro lavoro e spiegare le ragioni delle scelte della *mise-en-scene*.

Nel guidare l'unità, sarai un regista e esperto e un tutor del cinema narrativo e, senza dubbio, avrai i tuoi film preferiti che si desidererai utilizzare come illustrazioni ed esempi.

Ciò che segue è da intendersi come suggerimento e non è obbligatorio.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

Dopo aver studiato questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

- ⊙ comprendere il ruolo del regista nella realizzazione di un film;
- ⊙ saper sviluppare un concetto e avvicinarsi a un testo;
- ⊙ essere in grado di visualizzare un concetto e raccontare una storia visivamente;
- ⊙ essere in grado di collaborare con gli attori;
- ⊙ riflettere sulle loro forze e debolezze in qualità di registi.

Modulo 5 - Unità 3	TEMPO: quanto tempo da dedicare ad ogni attività?
<p>CONTENUTO del Modulo/Unità: Insegnamento; risultati di apprendimento, compiti e attività che porteranno all'acquisizione di modulo/unità. Che cosa faranno il docente e gli allievi per raggiungere gli obiettivi formativi?</p> <p>In questa sezione si <i>scriverà</i> un 'piano di lavoro' per l'unità, <i>indicando</i> l'ordine in cui verranno cercati i risultati dell'apprendimento; le attività che permetteranno agli studenti di conseguire i risultati; le risorse di cui avranno bisogno; i metodi di formazione che verranno utilizzati e le tecniche di valutazione da essere impiegate nell'unità. Si potrebbero suggerire attività alternative, risorse e metodi.</p> <p>Risorse e preparazione: Per tutte le sessioni è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊗ un impianto di proiezione con la possibilità di interrompere e avviare i DVD e accedere a internet; ⊗ gli alunni dovranno avere accesso a internet e ad un lettore DVD al fine di svolgere l'esercizio tra le lezioni. 	
<p>SESSIONE 1 – COSA FA IL REGISTA</p> <p>Preparazione: Scegliere una scena dal <i>"Padrino II"</i> da proiettare. Identificare lo <i>storyboard</i> (un DVD extra) per quella scena. Per il "compito" è necessario acquistare una macchina fotografica usa e getta per ogni studente adulto.</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊗ comprendere il ruolo del regista; ⊗ comprendere le relazioni tra il regista e gli altri capi di dipartimento; ⊗ comprendere la differenza tra narrazione verbale e visiva. 	
<p>Proietta la scena d'apertura del <i>Padrino</i> e utilizzala per illustrare il ruolo del regista e come lui/lei si rapporta allo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊗ Scenografo – discutere le scelte di colore/scala cromatica/location/scelte del set ecc.; ⊗ Direttore della fotografia – Discutere formato / colore / illuminazione / inquadratura ecc.; ⊗ Produttore – discutere la gerarchia / Prendere decisioni; ⊗ Direttore del casting – ciò che fanno , come i registi lavorano con un direttore di casting; ⊗ Tecnico del montaggio – il rapporto tra il regista e il tecnico del montaggio. 	1 ora

<p>Narrazione visiva (Visual storytelling):</p> <ul style="list-style-type: none"> ☉ chiedere ai membri del gruppo di raccontare quello che hanno imparato sui personaggi, identificare quanto imparato dal dialogo e quanto da quello che hanno visto sullo schermo. <p>Che cosa è uno storyboard e perché i registi ne hanno bisogno?</p> <ul style="list-style-type: none"> ☉ mostrare al gruppo lo storyboard tratto dalla scena selezionata da <i>“Il Padrino II”</i>; ☉ proiettare la scena tratta da <i>“Il Padrino II”</i>. <p>Esercizi di regia individuali da effettuarsi tra le lezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☉ dare ad ogni partecipante una macchina fotografica usa e getta e chiedere loro di raccontare una storia (ossia fare uno <i>storyboard</i>) utilizzando il numero di fotografie consentite dalla fotocamera. La storia dovrà avere un inizio, una trama e una fine. 	1 ora
<p>SESSIONE 2 – RACCONTARE STORIE</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☉ raccontare una storia in un formato visivo; ☉ comunicare un concetto o un’idea. <p>Per questa sessione avrete bisogno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☉ modelli di <i>storyboard</i>; ☉ breve scena tratta da un copione cinematografico. <p>Ogni partecipante presenterà gli <i>storyboard</i> preparati a casa e spiegherà come intende eseguire il filmato, la scenografia, la fotografia e il montaggio.</p> <p>Descrivere e spiegare la sceneggiatura.</p> <p>ATTIVITÀ: dividere il gruppo in gruppi di tre, dando loro una breve scena e chiedere a ciascun gruppo di elaborare uno <i>storyboard</i> e preparare una sceneggiatura.</p> <ul style="list-style-type: none"> ☉ Ogni gruppo dovrà presentare il proprio <i>storyboard</i>. <p>Lettura individuale da effettuare tra le sessioni di <i>“Regia: tecniche cinematografiche ed estetica”</i>. Capitolo 29 di <i>‘Pre-Produzione’ – ‘Mise-En-Scene’</i>; Capitolo 30 di <i>‘Pre-Produzione – ‘Produrre una sceneggiatura’</i>.</p>	<p>30 minuti</p> <p>30 minuti</p> <p>30 minuti</p> <p>30 minuti</p>

SESSIONE 3 – DIRIGERE GLI ATTORI

Obiettivi:

- ⊙ comprendere il concetto di recitazione;
- ⊙ essere in grado di comunicare e collaborare con gli attori.

Proiettare i primi 30 minuti di *“Recitare in un film”*.

ATTIVITÀ: praticare qualche esercizio di riscaldamento degli attori (selezionati dal leader del progetto).

ATTIVITÀ: dividere il gruppo in tre – una persona dirigerà e due reciteranno. Dare loro scene “senza contenuto” su cui lavorare (allegato 1) con le vostre istruzioni sulla trama della scena. Dare loro quindici minuti per lavorare sulla scena, prima di presentarla al gruppo. Il gruppo deve indovinare la trama della scena.

ATTIVITÀ: un capogruppo lavorerà con ciascun gruppo, dirigendo con onestà e profondità (come modello di perfezionamento).

Esercizio di regia individuale da effettuare tra le lezioni:

Dare ad ogni partecipante una scena breve a due parti da girare e chiedere loro di completare i seguenti esercizi tratti da *“Dirigere gli attori”* di Judith Weston:

- ⊙ Le prime impressioni - Tabella 1;
- ⊙ le *Immutabili* / Fatti e immagini - Tabella 2;
- ⊙ scelte fantasiose - Tabella 3;
- ⊙ eventi - Tabella 4.

Dovranno anche preparare uno *storyboard* per la scena.

30 minuti

15 minuti

30 minuti

45 minuti

2 ore

SESSIONE 4

Obiettivi:

- ⦿ Come trasferire lo storyboard e l'intenzione sullo schermo.

Per questa sessione avrete bisogno di:

- ⦿ telecamere e treppiedi;
- ⦿ un monitor in grado di riprodurre da macchina fotografica;
- ⦿ un cameraman per il supporto.

Dividere i partecipanti in gruppi di quattro - un regista, un cameraman e due attori.

Loro dovranno girare lo *storyboard* del regista.

Riprodurre le scene, giudicare , riflettere su cosa si possa fare per migliorarle.

90 minuti

30 minuti

Relazioni con altri moduli: l'unità di montaggio potrebbe essere correlata utilizzando il materiale girato per gli esercizi relativi al montaggio.

Modulo 5: Cinematografia

Unità 4 – Produzione - Come Organizzare la Produzione di un Cortometraggio

INTRODUZIONE:

Questa unità è progettata per sviluppare la comprensione dell'allievo esaminando i film, le immagini, il testo e il suo significato. In primo luogo gli allievi saranno introdotti all'idea di "lettura di un film", alla differenza tra guardare ciò che vediamo sullo schermo e come siamo stati condotti a guardarlo.

Sarà data enfasi allo 'sguardo': il modo in cui le ideologie dominanti informano il significato e la costruzione del film e i modi in cui un pubblico capisce quei significati. L'unità esaminerà come i registi prendano decisioni sullo stile e sul contenuto dei loro film, e se sono conformi alle aspettative del pubblico sono pronti a sconvolgerlo..

L'unità analizzerà come l'esperienza dell'invecchiamento è rappresentata nel cinema europeo, cercando di capire se le persone anziane sono portate a vedere il loro invecchiamento in modo particolare.

Tutte le lezioni comprenderanno esercitazioni pratiche durante le quali l'allievo analizzerà momenti particolari o scene nel cofanetto cinema Cinage e condividerà le proprie analisi con i compagni in discussioni aperte.

A guidare l'unità ci sarà un tutor esperto informato sulla teoria cinematografica, ma in grado di introdurre i concetti in modo amichevole all'"utente". Sarete anche informati circa la pratica della produzione cinematografica, in particolare per quanto riguarda i cortometraggi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

- ⊗ Dopo aver studiato questa unità , i partecipanti saranno in grado di:
- ⊗ Apprezzare la differenza tra "guardare" un film e "guardare attivamente" il film;
- ⊗ Comprendere la relazione tra le aspettative del pubblico e le decisioni degli autori sul contenuto;
- ⊗ Esplorare come i diversi atteggiamenti contribuiscano all'analisi del film;
- ⊗ Applicare la propria comprensione e l'esperienza dell'invecchiamento ad un'analisi del cinema europeo.

Modulo 5 - Unità 4	TEMPO: quanto tempo da dedicare ad ogni attività?
<p>CONTENUTO del Modulo/Unità: Insegnamento, compiti ed attività - cosa faranno i facilitatori e gli studenti per raggiungere gli obiettivi di apprendimento?</p> <p>In questa sessione, elaborerete uno “schema di lavoro” dell’unità, in cui procederete a descrivere in dettaglio la successione degli obiettivi, le attività chiave per il raggiungimento di tali obiettivi, le risorse necessarie, le metodologie di insegnamento e gli strumenti per la valutazione e l’autovalutazione. Potete suggerire nuove attività, risorse e metodologie.</p>	
<p>LEZIONE 1 – CHE TIPO DI FILM E' E COSA RICHIEDE</p> <p>Strumenti necessari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊗ le sceneggiature elaborate dagli studenti a/o altre sceneggiature di cortometraggi; ⊗ lettore DVD ed uno schermo per la proiezione di film/spezzi; ⊗ un computer con Windows ed il software VLC collegato al proiettore. <p>Metodi di insegnamento:</p> <p>L’educatore selezionerà le sceneggiature elaborate nel corso dell’ultima unità e le analizzerà, facendo una lista degli elementi su cui focalizzarsi durante il laboratorio di cinema che seguirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊗ numero delle scene; ⊗ condizioni di illuminazione; ⊗ location e relative caratteristiche; ⊗ personaggi ed extra; ⊗ decorazione, attrezzature sceniche, guardaroba, trucco ed acconciature. <p>Verrà incentivata l’interazione del gruppo, l’educatore incoraggerà gli studenti a discutere sugli aspetti rilevanti delle sceneggiature.</p> <p>Un esempio video verrà selezionato da un cortometraggio della stessa lunghezza di quelli prodotti dal corso CINAGE.</p> <p>Alla luce di ciò, agli studenti verrà chiesto di riscrivere, rispettando i loro tempi, le proprie sceneggiature per apportare miglioramenti che verranno discussi nel laboratorio dell’unità 6.</p>	<p>1 ora</p> <p>1 ora</p> <p>30 minuti</p>

<p>Agli studenti verrà anche chiesto di decidere il ruolo tecnico da ricoprire durante laboratorio e di preparare l'elenco del materiale necessario, tenendo a mente la sceneggiatura elaborata.</p> <p>La selezione dei personaggi e dei membri dell'equipe, avverrà in un secondo momento, poiché intimamente connesso con quanto succederà nella sessione successiva.</p> <p>Valutazione:</p> <p>L'educatore valuterà gli studenti e la loro abilità di adattare la loro creatività al materiale esistente. E' fondamentale che i partecipanti siano in grado di capire cosa possa essere realisticamente portato a termine.</p> <p>Ad ogni modo, verranno forniti consigli su come rendere realizzabile la sceneggiatura senza diminuirne la valenza artistico-espressiva.</p>	<p>30 minuti</p>
<p>LEZIONE 2 – IMPARANDO UN PO' DI COSE TECNICHE SULLA PRODUZIONE DI UN FILM</p> <p>Strumenti necessari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⦿ lettore DVD ed uno schermo per la proiezione di film/spezioni; ⦿ un computer con Windows ed il software VLC collegato al proiettore. <p>Verrà spiegato agli studenti il funzionamento degli strumenti utilizzati per le riprese e verrà data loro l'occasione di familiarizzare con tale attrezzatura.</p> <p>Metodi di insegnamento:</p> <p>Con il supporto di spezzoni tratti dai film [probabilmente da <i>Day for Night</i>, di Francois Truffaut e Living in Oblivion, di Tom diCillo, e da cortometraggi relativi al cinema], l'educatore presenterà agli studenti i diversi ruoli all'interno della crew e, a grandi linee, illustrerà loro le mansioni principali.</p> <p>Un'attenzione particolare sarà dedicata ad aspetti chiave come immagine e suono, utilizzando le attrezzature disponibili. Gli studenti avranno esperienza diretta delle attrezzature che verranno descritte loro dagli educatori. Tali esperimenti saranno registrati così da essere analizzati successivamente.</p> <p>Gli educatori supporteranno i partecipanti nella scelta del ruolo da ricoprire. Ogni studente dovrà indicare il ruolo tecnico che desidera ricoprire in ogni film così da definire i ruoli della crew. Successivamente, i video relativi agli esperimenti saranno visionati collettivamente, così che ognuno avrà la possibilità di commentare ed esprimere la proprie opinione.</p> <p>Valutazione:</p> <p>L'educatore dovrà motivare gli studenti durante le fasi di ripresa. I partecipanti dovranno dimostrare la loro abilità nell'utilizzo delle attrezzature per le riprese. Gli studenti dovranno anche dimostrare la volontà di imparare dai loro errori.</p>	<p>90 minuti</p> <p>90 minuti</p> <p>1 ora</p>

<p>Assessment:</p> <p>The educator will be responsible for inspiring enthusiasm for shooting and, in return, the students will be expected to demonstrate their ability in operating equipment and adapting that equipment's functions to suit shooting. The students will also have to show a willingness to learn from their mistakes.</p>	<p>1 ora</p>
<p>LEZIONE 3 SIMULAZIONE DI RIPRESA [opzionale]</p> <p>Strumenti necessari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☉ e attrezzature da utilizzare durante le riprese, in modo da agevolare la comprensione del loro funzionamento: ☉ supporto tecnico per la telecamera e gli strumenti per la registrazione del suono; ☉ sceneggiatura, attrezzature, guardaroba e tutto ciò che la sceneggiatura richiede. <p>Metodi di insegnamento:</p> <p>utti gli studenti interagiranno come un'equipe cinematografica, alcuni di essi saranno anche gli attori dei cortometraggi. Durante quest'attività, saranno coordinati dal supervisore del corso o dia un assistente alla regia.</p> <p>Valutazione:</p> <p>L'educatore dovrà assicurarsi che tutti siano consapevoli dei ruoli ricoperti dagli altri.</p> <p><i>(se questa attività non potesse essere realizzata, gli allievi visioneranno i video dei loro esperimenti privatamente, nel loro tempo libero, e scriverà una relazione in merito, da utilizzare successivamente. La decisione finale relativi ai ruoli tecnici avverrà durante il modulo 6)</i></p>	<p>2 ora</p>
<p>Relazioni con altri moduli:</p> <p>Questa unità si collegherà con quasi tutti gli altri moduli (Montaggio escluso).</p> <p>A questo punto del corso, si consiglia vivamente di aver selezionato le sceneggiature. Se ciò non dovesse accadere, verranno selezionate casualmente tre sceneggiature elaborate dagli studenti. L'assegnazione di ruoli tecnici e decisioni artistiche svolgerà un ruolo chiave nella selezione delle location, attrezzature, costumi, acconciature (etc) necessario per le riprese in oggetto.</p>	

Modulo 5: Cinematografia

Unità 5 - Il Montaggio

INTRODUZIONE:

Breve descrizione degli elementi chiave del modulo/unità: contesto teorico, contenuti, metodologia e strumenti.

Questa unità è costituita da un'introduzione al ruolo del tecnico del montaggio nel cinema, allo sviluppo dell'apprezzamento dell'arte del montaggio; sarà data l'opportunità di lavorare su scene di base, al fine di scoprire come si effettua un semplice montaggio in un film narrativo. Non sarà possibile, a causa del tempo assegnato, 'insegnare' effettivamente come si "monta un film", ma l'obiettivo dell'unità è quello di illustrare l'arte del tecnico del montaggio e di offrire esperienza riguardo alle scelte che ognuno di voi avrebbe fatto in qualità di tecnico del montaggio. Questo può essere fatto senza conoscere i meccanismi di quali sono i pulsanti da premere. L'oggetto dell'unità è quello di sviluppare un apprezzamento degli strumenti utilizzati dai tecnici del montaggio per raccontare storie – ritmo, tempo, musica, suono e FX. Gli studenti avranno compiti pratici che li aiuteranno a sviluppare queste competenze e in questo modo si preparerà per la fase di post-produzione dei tre cortometraggi Cinage.

La metodologia per l'insegnamento dell'unità combinerà proiezioni e discussioni guidate da esperti, con esercizi individuali e di gruppo. Agli allievi verranno inoltre suggerite letture e materiali– tutti scelti al fine di sviluppare l'apprezzamento e la comprensione di ciò che fa un tecnico del montaggio. A guidare l'unità ci sarà un tecnico del montaggio esperto di cinema narrativo che, senza dubbio, vorrà conoscere i vostri film preferiti per poterli utilizzare come illustrazioni ed esempi. Ciò che segue è da intendersi come suggerimento e non è obbligatorio.

OBIETTIVI FORMATIVI:

Dopo aver studiato questa unità, i partecipanti potranno:

- ⊙ comprendere il ruolo del tecnico del montaggio nel cinema;
- ⊙ comprendere le fasi di post-produzione;
- ⊙ apprezzare e comprendere come il tecnico del montaggio contribuisca alla realizzazione finale di un film;
- ⊙ avere familiarità con le competenze tecniche necessarie per montare un film;
- ⊙ essere in grado di collaborare e comunicare idee con un tecnico del montaggio e altri colleghi.

Modulo 5 - Unità 5	TEMPO: quanto tempo da dedicare ad ogni attività?
<p>CONTENUTO del Modulo/ unità: Insegnamento; compiti e attività che porteranno all'acquisizione dei risultati di apprendimento richiesti dal modulo. Cosa faranno l'insegnante e gli allievi per raggiungere gli obiettivi formativi? In questa sezione, viene redatto un 'piano di lavoro' per l'unità che espone in modo dettagliato l'ordine in cui sono tentati i risultati dell'apprendimento; le attività che permetteranno agli studenti di conseguire i risultati; le risorse di cui avranno bisogno; i metodi di formazione che verranno utilizzati; le tecniche di valutazione da impiegare nelle unità. Si potrebbero suggerire attività alternative, risorse e metodi.</p> <p>Risorse e preparazione: Per tutte le lezioni sarà necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊗ un impianto di proiezione con la possibilità di interrompere e avviare i DVD e accedere a internet. ⊗ Gli studenti dovranno avere accesso a internet o a un lettore DVD al fine di svolgere l'esercizio tra le lezioni. 	
<p>LEZIONE 1 – L'ARTE DEL MONTAGGIO:</p> <p>Obbiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊗ acquisire la prospettiva storica del montaggio; ⊗ comprendere il ruolo del tecnico del montaggio; ⊗ comprendere le fasi di post-produzione; ⊗ conoscere ciò che si intende per "taglio". <p>Per questa sessione è necessario il seguente materiale: fogli di carta, colla, almeno tre serie di 30 immagini – si potrebbero includere anche linee di dialogo su una sola pagina. Le immagini possono essere ritagliate da riviste o giornali o possono essere foto.</p> <p>Descrivere il ruolo e il processo di post-produzione di un film.</p> <p>ATTIVITÀ: suddividere il gruppo in coppie e chiedere loro di disegnare un albero genealogico della struttura di post-produzione e della cronologia.</p> <p>Chiedi ad ogni gruppo di presentare le loro idee e discuterle.</p>	<p style="text-align: center;">1 ora</p> <p style="text-align: center;">1 ora</p>

<p>Descrivere il passaggio dal copione alla sceneggiatura finale, spiegare quali sono le note di continuità e per quale motivo sono state utilizzate.</p> <p>ATTIVITÀ: “Gioca” con il gruppo utilizzando una telecamera e le attrezzature del suono (<i>boom</i>). Dar loro i copioni e chiedere di prendere i ruoli di attori, cameraman e tecnici del suono –tu dirigi e il tecnico effettuerà la continuità. Fare almeno tre riprese della scena e, una volta finito, mostrare al gruppo le note di continuità e descrivere come potrebbero essere utilizzate in un montaggio.</p> <p>Utilizzare i <i>rushes</i> di un cortometraggio:</p> <p>ATTIVITÀ: Forma due gruppi (tu farai da tecnico del montaggio per un gruppo, il tecnico vero e proprio per l’altro) e, con riferimento al copione, chiedi al gruppo di decidere come organizzare i rushes dal cortometraggio al fine di raccontare una storia, cioè creare un taglio di montaggio.</p> <p>Esercizio di montaggio individuale da effettuare tra le sessioni:</p> <p>ATTIVITÀ: Utilizzando una sceneggiatura, dato a voi dal leader dello workshop, guardare il film finito e analizzare quali cambiamenti ha effettuato il tecnico del montaggio, se egli ha contribuito alla realizzazione della sceneggiatura e/o come ha cambiato il copione originale.</p>	<p>90 minuti</p> <p>90 minuti</p>
<p>LEZIONE 3 – MUSICA E SUONO:</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ Capire come la musica ed gli effetti sonori aiutano a raccontare la storia; ⊙ Come la musica ed gli effetti sonori possono creare la tensione emotiva. <p>Per questa sessione avrai bisogno di un tecnico di montaggio come supporto, così da poter dividere il gruppo di non più di cinque persone.</p> <p>Dovrai preparare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ una scena tratta da un film d’azione togliendo la musica; ⊙ una scena da un film drammatico intimista o commedia rimuovendo la musica; ⊙ una selezione di clip musicali e SFX. <p>Descrivere il modo in cui un tecnico del montaggio utilizza la musica ed gli effetti sonori per migliorare e rafforzare la narrazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ Proiezione di clip scelti dai singoli docenti. 	<p>30 minuti</p>

<p>Proiettare la scena tratta dal film d'azione senza la musica o SFX.</p> <p>ATTIVITÀ: Suddividere gli studenti in gruppi e chiedere loro di scegliere la musica & SFX da doppiare sulla clip. Proietta la clip finita di ogni gruppo e discutere sul diverso impatto emotivo dovuto alle scelte musicali e SFX.</p> <p>Proietta la scena del film drammatico senza la musica o SFX.</p> <p>ATTIVITÀ: Suddividere gli studenti in gruppi e chiedere loro di scegliere la musica & SX da doppiare sulla clip. Proietta la clip finita di ogni gruppo e discutere sul diverso impatto emotivo dovuto alle scelte musicali e SFX.</p> <p>Esercizio di montaggio individuale da effettuarsi tra sessioni:</p> <p>Chiedere ad ogni partecipante di selezionare un film e analizzare come la musica e SFX contribuiscano all'impatto emotivo.</p>	<p>75 minuti</p> <p>75 minuti</p>
<p>LEZIONE 4:</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ comprendere le fasi finali della post-produzione; ⊙ comprendere come si arriva al montaggio finale. <p>Per questa lezione sarà necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ una scena completamente montata senza correzione di colore o mix sonoro; ⊙ la stessa scena con la correzione del colore e il mix sonoro; ⊙ un montaggio finito di rushes tratto dal film di tre minuti utilizzato nella sessione 3; ⊙ una sala montaggio; ⊙ uno o due tecnici (dipende dal numero delle persone che fanno parte del gruppo). <p>Spiegare i processi finali nella post-produzione – correzione del colore, mix del suono ecc. Proiettare le scene preparate per illustrare le differenze.</p> <p>Dividere in gruppi di non più di 5 persone e, con il sostegno del tecnico, cominciare a perfezionare il montaggio tagliato dalla pellicola di tre minuti.</p> <p>Proiettare ogni taglio e incoraggiare il gruppo a giudicare e discutere.</p>	<p>30 minuti</p> <p>60 minuti</p> <p>90 minuti</p>
<p>Relazione con gli altri moduli: l'unità sulla Regia potrebbe essere correlata utilizzando il materiale girato per gli esercizi di montaggio, ma questo potrebbe essere difficile da gestire.</p>	

Module 6: Laboratorio di Cinema (produzione di cortometraggi)

INTRODUZIONE:

Questo modulo è il nucleo principale del corso, dal momento che è una applicazione pratica del contenuto insegnato, attraverso l'interazione con gli allievi, dei precedenti cinque moduli (e rispettive unità). Ora gli allievi saranno effettivamente chiamati ad a produrre tre cortometraggi circa le proprie esperienze di invecchiamento attivo. Questo è l'apice dell'interazione tra gli allievi stessi e il momento tanto atteso, quando le idee cominciano a prendere forma. Questo è veramente il film in divenire.

Il modulo 6 è volto a verificare l'adeguatezza dei contenuti di ogni modulo precedente, così come la metodologia per la produzione di cortometraggi con un gruppo di cittadini anziani. Per gli allievi è un'esperienza unica di interazione che a che fare con un qualcosa che ha una base tecnica ma che allo stesso tempo è ricco di creatività. È un'opportunità poter essere espressivi e godere della pienezza che può offrire lo stare in compagnia e l'arte.

Al termine del workshop, tre cortometraggi sull'invecchiamento attivo verranno girati digitalmente, molto probabilmente in ambienti naturali passeranno attraverso un taglio molto approssimativo. I film stessi integreranno il "cofanetto" CINAGE come risultati finali, ma solo dopo essere passati attraverso un intenso processo di montaggio nel Regno Unito. Una volta pronti, essi saranno forniti con i sottotitoli in inglese. Tuttavia, saranno preparati e girati in ognuna delle lingue del Consorzio da madrelingua portoghese, italiano, sloveno e inglese.

Molto dipende dalla natura degli allievi stessi e dalla sceneggiatura da loro effettivamente scritta che intendono riprendere. Quando possibile, sarà data loro libertà d'azione per soddisfare la loro creatività. È inteso che tutti gli allievi produrranno i tre film (ciascuno di circa 3-4 minuti di lunghezza), ma potranno essere considerate eccezioni occasionali, purché non ci siano meno di otto allievi in ogni gruppo (compresi gli attori). In ciascuno dei cortometraggi gli allievi si esibiranno in ruoli diversi, scambiandosi di ruolo tra di loro.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

Dopo aver studiato questa unità, i partecipanti saranno in grado di:

- ⊙ uscire e produrre più cortometraggi sull'invecchiamento attivo basato sulle proprie esperienze sulla materia;
- ⊙ sentirsi stimati e orgogliosi per aver portato a termine un compito impegnativo;
- ⊙ comunicare e interagire meglio, non solo con persone della loro età, ma anche con le generazioni più giovani;
- ⊙ sperimentare il desiderio di essere più creativi e impegnati in azioni collettive;
- ⊙ sentirsi produttivi e importanti come qualsiasi altro cittadino;
- ⊙ gestire meglio le tecnologie d'ora in poi;
- ⊙ apprezzare l'arte in modo diverso e sperimentare d'ora in poi il desiderio di essere più legati all'arte stessa;
- ⊙ godersi la vita più pienamente per aver messo alla prova le proprie abilità.

Modulo 6	TEMPO: quanto tempo da dedicare ad ogni attività?
<p>CONTENUTO del Modulo: Insegnamento; compiti e attività che porteranno all'acquisizione dei risultati di apprendimento del modulo / unità. Cosa faranno il docente e gli allievi per raggiungere questi obiettivi?</p> <p>In questa sezione, si scrive un 'piano di lavoro' per l'unità che metta in luce l'ordine in cui sono tentati i risultati di apprendimento; le attività che consentiranno agli allievi di conseguire tali risultati; le risorse che saranno necessarie; i metodi di allenamento da utilizzare e le tecniche di valutazione da impiegare nelle unità. Si potrebbero proporre attività alternative, risorse e metodi.</p>	
<p>LEZIONE 1 – PRE PRODUZIONE (ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO)</p> <p>Le sceneggiature sono state scelte nella fase di pre-produzione, in particolare nel Modulo 5- Unità 3 (sceneggiatura), decisioni prese dal docente di quella unità, con l'accordo di un supervisore generale e gli allievi stessi. La distribuzione dei ruoli in ognuno dei film è già stato affrontato nel Modulo 5 - Unità 4 (produzione). La sceneggiatura è stata trattata nel Modulo 5 - Unità 5 (regia) e così avrebbe dovuto essere il piano di ripresa (ordine delle inquadrature).</p> <p>Ora è il momento di garantire che tutte le utenze siano state acquisite, che i set siano pronti a ricevere una squadra, che tutta la logistica sia stata curata e che gli attori conoscano le loro parti. Al termine di questa sessione, tutti gli allievi devono essere in possesso di una copia della bozza finale della sceneggiatura, dell'elenco delle riprese o di alcune note riguardanti le idee dei registi per la <i>mise en place</i> (posizionamento della telecamera).</p>	2 ore
<p>LEZIONE 2 - PRODUZIONE 1</p> <p>Quello che segue è applicabile a tutte le sessioni di ripresa:</p> <p>Gli allievi avranno il supporto tecnico in diversi dipartimenti. Tecnici professionisti saranno responsabili per la cinematografia e l'illuminazione, per il lavoro speciale della telecamera e per il supporto tecnico delle immagini, funzionamento del braccio della telecamera e supporto tecnico dell'audio, assistenza di direzione e continuità, supporto tecnico del montaggio, guida di produzione ed assistenza (se necessario).</p> <p>Un supervisore generale, in ogni paese del consorzio, supervisionerà le tre produzioni e prenderà le misure necessarie per garantire la giusta ripresa. Questa persona si interporrà tra gli allievi e il personale assunto. Lui / lei prenderà le decisioni necessarie riguardo tutti gli aspetti relativi alle riprese.</p>	3 ore + 3 ore

<p>Altre risorse necessarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⊙ la sceneggiatura e la lista delle riprese; ⊙ le attrezzature tecniche necessarie per ogni ripresa specifica – ci sarà una lista di base per tutti i film, ma non va ignorata la possibilità di utilizzare altri oggetti per un ripresa particolare; ciò dipenderà dalle esigenze della sceneggiatura; ⊙ tutte le utenze necessarie per ogni ripresa - oggetti di scena, oggetti di decorazione, armadio, acconciatura, trucco; ⊙ cibo e acqua (servizio di catering); ⊙ mezzi di trasporto disponibili per situazioni inaspettate. <p>Metodi di formazione</p> <p>Gli allievi lavoreranno per tre ore e poi faranno una pausa per riposare e mangiare. Ciascuno dei film deve essere fattibile in 6 ore (un giorno di lavoro). Gli allievi svolgeranno i loro compiti con i tempi e gli ordini assicurati dal supervisore e / o da un coordinatore (che agisce come assistente di regia).</p> <p>Lo staff tecnico eseguirà alcune attività pre-assegnate e aiuterà gli allievi. Il supervisore sarà a disposizione per assistervi nel processo decisionale e provvederà alle condizioni generali di ripresa.</p> <p>Valutazione</p> <p>Il supervisore, aiutato dallo staff tecnico, deve valutare le condizioni fisiche e psicologiche degli allievi durante l'intera sessione di ripresa e deve agire di conseguenza. Il personale deve essere in grado di mantenere l'interesse, la concentrazione e i livelli di prestazione degli allievi, cercando di impartire la fiducia e l'aiuto artistico, se richiesto.</p>	
<p>LEZIONE 3 – PRODUZIONE 2</p> <p>Vedi lezione 2, ma con un cambiamento di ruoli degli allievi.</p>	<p>3 ore</p>
<p>LEZIONE 4 – PRODUZIONE 3</p> <p>Vedi lezione 2, ma con un cambiamento di ruoli degli allievi.</p>	<p>3 ore</p>

LEZIONE 5 – POST-PRODUZIONE PRELIMINARE

Durante questa fase, un membro dello staff tecnico sarà responsabile per il primo taglio dei film nella post-produzione al fine di consegnarli al partner britannico del consorzio, responsabile per la versione finale di tutti i film.

Mentre il lavoro verrà eseguito da un professionista assunto, gli allievi potranno – e in realtà dovrebbero – essere in grado di entrare e osservare il processo, che equivale alla messa in atto di quanto appreso nel modulo 5, Unità 5 (montaggio). Il tecnico del montaggio dovrebbe, se gli allievi esprimono questo desiderio, dare loro margine di manovra al fine sperimentare alcuni riprese. Il regista di ogni film, se lo desidera, dovrebbe sedersi accanto al tecnico del montaggio durante tutta questa fase, al fine di fornire istruzioni artistiche.







3 ore
+
3 ore

10 ore

Relazioni con altri moduli:

Questo è il culmine di tutto ciò che è stato appreso prima e come tale riguarda tutti i moduli precedenti.

Annex A – Griglia per l'analisi

	Competenze per un Invecchiamento Attivo (contrassegna la più rilevante nel film)						Osservazioni: Did you like the film? Ti è piaciuto il film? Sei d'accordo su come viene trattato il tema dell'invecchiamento attivo? Chi sono i personaggi più o meno interessanti e perchè?
	Apprendimento	Cittadinanza e comunità	Salute	Relazionale	Finanze ed economia	Tecnologia	
 <p><i>Before Twilight</i>, 2009, Dir. Jacek Blawut</p>							
 <p><i>Mid-August Lunch</i>, 2008, Dir. Gianni Di Gregorio</p>							
 <p><i>Empties</i>, 2007, Dir. Jan Sverák</p>							
 <p><i>The Best Exotic Marigold Hotel</i>, 2012, Dir. John Madden</p>							
 <p><i>Good to go</i>, 2012, Dir. Mateus Luzar</p>							
 <p><i>Vidange Perdue</i>, 2006, Dir. Geoffrey Enthoven</p>							

Bibliografia

Ulteriori risorse

Modulo 1

CINAGE Project website <http://cinageproject.eu/>

Active ageing at http://www.who.int/ageing/active_ageing/en/

Ageing population/ageing society at <http://wisdom.unu.edu/en/ageing-societies/>

Later-life learning at http://www.associationforeducationandageing.org/ufiles/Lit_review_summary_May_08.pdf

Lifelong learning at http://www.dcalni.gov.uk/lifelong_learning_2.pdf

Ballesteros, R.F. (2008), *Active Aging: the Contribution of Psychology*, Hogrefe Publishing

Gillian Boulton-Lewis, Maureen Tam, (2011), *Active Ageing, Active Learning: Issues and Challenges*, Springer Science & Business Media, Sep 15, 2011 – Education – 192 pages

Withnall, A. (2009), *Improving Learning in Later Life*, Routledge, Sep 10, 2009 – Education – 176 pages

Modulo 2

Hillman, J. (1997). *The Soul's Code: In Search of Character and Calling*. Grand Central Publishing: Paperback

Rizzo, C. (1997). *101 modi per liberare il genio che è in te*. Rome: Newton Compton

Watzlawick, P. (1983). *The Situation Is Hopeless, But Not Serious: The Pursuit of Unhappiness*. New York: W. W. Norton & Company

Goleman, D. (1996). *Emotional Intelligence: Why It Can Matter More Than IQ*. New York: Bantam Books

Schultz, J-H (1932). *“Das Autogene Training (konzentrierte Selbstentspannung).” Versuch einer klinisch-praktischen Darstellung*. Leipzig: Thieme

Sedikides, C. (1993). *Assessment, enhancement, and verification determinants of the self- evaluation process*. Journal of Personality and Social Psychology

Randall, W. (1996). "Restorying a Life: Adult Education and Transformative Learning." In *Aging and Biography: Explorations in Adult Development*. Edited by James E. Birren et al., pp. 224–247. New York: Springer Publishing

Modulo 3

Erikson, H. E. *Psychological Stages of Life*. <http://psychology.about.com/od/psychosocialtheories/a/psychosocial.htm>

Findeisen D. (2010). *Univerza za tretje življenjsko obdobje v Ljubljani: stvaritev meščanov in vez med njimi. Ljubljana: Društvo za izobraževanje za tretje življenjsko obdobje.*

Galey, M. (1981). *Marguerite Yourcenar Les yeux ouverts entretiens avec M.Galey*. Paris: Le Livre de Poche.

Kroener, S. et all (2008). *Demographic future of Europe*. Berlin: BIB.

Mackie, D. M., Hamilton, D. L. (1993). *Affect, Cognition and Stereotyping: Interactive Process in Group Perception*. London: Academic Press Inc.

Guillemard, A. M. (1986). *Le déclin du social*. Paris: PUF.

<http://www.emil-network.eu/resources/publications?page=7>

Maslow, A: *Hierarchy of Needs: A Theory of Human Motivation* [Kindle Edition]

Stebbins, R.A (2010) *A Perspective for Our Time*. Serious Leisure, UK

Modulo 4

Alheit, Peter & Dausien, Bettina 1990. *Biographie. Eine problemgeschichtliche Skizze. Werkstattberichte des Forschungsschwerpunkts "Arbeit und Bildung"*, Band 14. Bremen: Universität Bremen.

Bauman, Z. (2000). *Liquid modernity*, Cambridge : Polity Press.

Berne, E. (1984). *What do you say after you say hello /Šta kažeš posle zdravo*. Beograd: Nolit.

Malewska-Peyre, C. Tap, P. (1991). *La socialisation de l'enfance à l'adolescence*. Paris: PUF.

Maslow, A. (1982). *Motivation and Personality*. New York: Harper&Row.

Mucchielli, A. (2011). *Les motivations*. Paris: PUF.

Rogers, C. (1980). *A Way of Being*. Boston: Houghton Mifflin Company.

Further resource: <http://infed.org/mobi/life-span-development-and-lifelong-learning/>

Modulo 5, Unità 1

Inside the gaze: the fiction film and its spectator, Francesco Casetti, Bloomington: Indiana University Press, 1998.

How to read a film: movies, media, and beyond; art, technology, language, history, theory; Monaco, James, Oxford University Press, 2009.

Filmografia:

Booth Story (2006) Dir. Kasimir Burgess, Edwin McGill; Australia

Lunch Date (2009) Dir. Adam Davidson; USA

Bara Prata Lite (Talk) (1997) Dir. Lukas Moodysson; Svezia

Gan-Gan (2014) Dir. Gemma Green-Hope; Regno Unito

Undressing my mother (2004) Dir. Ken Wadrop; Irlanda

Nuit Blanche (2009) Dir. Arev Manoukian; Canada

I will wait for the next one (2002) Dir. Philippe Orreindy; Francia

Anna (2007) Dir. Alejandro Gonzales Inarritu; US

LXIV (2011) Dir. Damian Livesey; Regno Unito

Drama Queen (2010) Dir. Minna Lavola; Finlandia

Teeth (2007) Dir. John Kennedy and Ruairi O'Brien; Irlanda

Caterwaul (2012) Dir. Ian Samuels; USA

The Black Hole (2008) Dir. Olly Williams and Philip Sansom; Regno Unito

Cinéma erotique (2007) Dir. Roman Polanski; Francia

The grandmother (1970) Dir. David Lynch; USA

Modulo 5, Unità 2

Field, Syd (2005), *Screenplay: The Foundations of Screenwriting*, Bantam Dell, New York

A very detailed list of books about scriptwriting is available at

<http://www.screenwritingspark.com/the-best-screenwriting-books-chosen-by-screenwriters/>

Modulo 5, Unità 3

Directing (film techniques and aesthetics), By Michael Rabiger, Publisher: Focal Press; 4 edition (19 Oct 2007), ISBN-10: 0240808827, ISBN-13: 978-0240808826

In particular: Chapter 25 of 'Pre-Production' – 'Rehearsals and Planning Coverage'; Chapter 29 of 'Pre-Production' – 'Mise-En-Scene'; Chapter 23 of 'Pre-Production' – 'Actor & Director Prepare a Scene'; Chapter 30 of 'Pre-Production' – 'Producing a Shooting Script'.

Directing Actors: Creating Memorable Performances for Film & Television, by Judith Weston, Publisher: Michael Wiese Productions (18 Jun 1999), ISBN-10: 0941188248, ISBN-13: 978-0941188241

Grammar of the film language, by Daniel Arijon, Publisher: Silman-James Press, U.S.; New edition (1 Nov 1991), ISBN-10: 187950507X ISBN-13: 978-1879505070

Cinematography for Directors: A Guide for Creative Collaboration, By Jacqueline B. Frost, Publisher: Michael Wiese Productions (August 1, 2009), ISBN-10: 1932907556, ISBN-13: 978-1932907551

Film direction Shot by Shot: Visualizing from Concept to Screen, by Steven d. Katz, Publisher: Michael Wiese Productions (1 Jul 1991), ISBN-10: 0941188108, ISBN-13: 978-0941188104

Other People's Shoes: Thoughts on Acting, by Harriet Walter, Publisher: Nick Hern Books; New Ed edition (11 Sep 2003), ISBN-10: 1854597515, ISBN-13: 978-1854597519

Acting in Film: An Actor's Take on Movie Making, Michael Caine, DVD: 2008, Region 2

What's My Motivation? by Michael Simkins, Publisher: Ebury Press; New edition (5 May 2005), ISBN-10: 0091897491, ISBN-13: 978-0091897499

The Casting Handbook, by Susy Catliff and Jennifer Granville, Publisher: Routledge, 2013, ISBN-10: 0415688248, ISBN-13: 978-0415688246

Modulo 5, Unità 4

Friedman, J. (2011). *Getting It Done: The Ultimate Production Assistant Guide*, kindle edition. Studio City: Michael Wiese Productions.

Gill, L. (2012). *Running the Show: The Essential Guide to Being a First Assistant Director*, kindle edition. London: Focal Press.

Houghton, B. (1991). *What a Producer Does: The Art of Moviemaking (Not the Business)*. Los Angeles: Silman-James Press.

LoBrutto, V. (2002). *The Filmmaker's Guide to Production Design*. New York: Allworth Press.

Maier, R.G. (1994). *Location Scouting and Management Handbook: Television, Film, Still Photography*. Boston and London: Focal Press.

Preston, W. *What an Art Director Does: An Introduction to Motion Picture Production Design*. Los Angeles: Silman-James Press.

Ulteriori risorse:

DiCillo, Tom (1995). *Living in Oblivion*. Film.

Truffaut, François (1973). *Day For Night*. Film.

Modulo 5, Unità 5

Technique of Film and Video Editing (5th Edition), K. Dancyger, 978-0-240-81397-4, Oxford, Focal Press, 2012

In The Blink of An Eye, Walter Murch, 1-879505-62-2, Silman-James Press

The Conversations, Walter Murch and the Art of Editing Film, Michael Ondaatje, 0-7475-6472-8, Bloomsbury Publishing

Behind the Seen: How Walter Murch Edited Cold Mountain Using, Final Cut Pro and What This Means for Cinema, Charles Koppelman. 2005, 0-7357-1426-2, New Riders / Peachpitt

Fine cuts: the art of European film editing, Roger Crittenden, 0240516842, Oxford, Focal, 2004

Film Editing, The Art of the Expressive, Valerie Orpen, 1-903364-53-1, Wallflower Press

Modulo 6

DiCillo, Tom (1995, USA). *Living in Oblivion*. Film.

Truffaut, François (1973, FRA/ITA). *Day For Night*. Film.

A questo punto, , tutti i film relativi all'invecchiamento ed agli approcci del cinema sono risorse straordinarie. Non solo sono pertinenti con il tema che ci interessa, ma ci aiutano anche a calarci nella giusta atmosfera. Iniziate subito a creare il vostro film!

Glossario

TERMINE	DEFINIZIONE
Adulti anziani	Persones che, indipendentemente dalla loro età, sono meno o non più coinvolte in una carriera professionale o con le responsabilità di metter su famiglia.
Ageismo	Un processo di sistematica stereotipizzazione e discriminazione nei confronti delle persone per la loro età avanzata, esattamente a quanto accade per il razzismo ed il sessismo per il colore della pelle ed il sesso.
Approccio olistico	L'approccio olistico all'invecchiamento attivo si incentra sulla persona nel suo insieme, tenendo in considerazione le componenti sociali, fisiche e psicologiche, piuttosto che singoli aspetti come la salute fisica o una particolare condizione limitante.
Apprendimento	Si riferisce a ciò che necessario continuare ad apprendere in età avanzata. Ciò include sia l'apprendimento formale che informale, coinvolgendo una vasta gamma di possibilità tra cui l'acquisizione di conoscenze ed abilità, l'apprendimento di attività creative o di nuove tecnologie (computer ed internet).
Apprendimento basato sul contesto/ CBL	Si riferisce al ricorso di esempi fittizi della vita reale in ambienti di apprendimento, al fine di imparare attraverso l'esperienza pratica e concreta di un soggetto piuttosto che con la teoria. Il fattore più importante che influenza l'apprendimento è il coinvolgimento attivo del discente.
Apprendimento basato sul film / MBL	Una forma di apprendimento che utilizza film e video, come strumenti di apprendimento. Il cinema può essere un catalizzatore per la crescita e la ripresa di coloro che sono aperti ad imparare come i film siano in grado di influenzare le persone e di analizzare i film con consapevolezza critica. Il cinema permette di utilizzare le immagini, trama, musica, ecc. sulla psiche per l'auto- riflessione, intuizione, ispirazione, sollievo ed il cambiamento. In particolare, può aiutare le persone anziane ad entrare in contatto con le trame ed i personaggi di film, analizzando in maniera più profondo aspetti della propria personalità.
Apprendimento ed insegnamento in età avanzata	Il termine fu coniato da Peter Jarvis e dai partecipanti alla conferenza di Ulm del 1995. "Età avanzata" si riferisce alle diverse fasi della vita ed a diversi gruppi di persone anziane: lavoratori anziani, persone in procinto di andare in pensione, pensionati che fanno parte di un processo dinamico tra lavoro, pensione e vecchiaia, anziani in istituti di assistenza e, in generale, persone anziani dipendenti. I politici si riferiscono alle persone che sono in questa fase della vita chiamandole "anziani" o, meno frequentemente, "persone della terza età". L'apprendimento è un processo di coinvolgimento attivo di esperienze. L'apprendimento avviene se e quando avvengono cambiamenti comportamentali (di attività, di pensiero, di emozioni etc.). E' ciò che avviene quando le persone sono intenzionate ad interpretare, cercare di capire la realtà che li circonda. Ciò può comportare lo sviluppo di abilità, conoscenze, valori, stimolando riflessioni. L'apprendimento efficace porta al cambiamento, allo sviluppo ed al desiderio di apprendere di più.

TERMINE	DEFINIZIONE
Apprendimento permanente	Si riferisce alla continua attività di apprendimento per motivi personali nel corso della vita in una gamma di settori. L' apprendimento può avvenire non solo in contesti formali, ma anche in gruppi di apprendimento non formale attraverso interazioni giornaliere in una vasta gamma di ambienti. Il programma di apprendimento permanente è stato un programma di finanziamento europeo che ha sostenuto l'educazione e la formazione per tutte le età in ogni paese europeo.
Approccio <i>life-course</i> all'invecchiamento attivo	Un approccio <i>life-course</i> all' apprendimento in età adulta enfatizza l'importanza di tutte le età e fasi della vita e riconosce il contesto intergenerazionale entro cui gli individui vivono. Tale approccio riconosce che l'invecchiamento e l'apprendimento si verificano all'interno di un ampio processo di vita e che le esperienze culturali vissute in età giovanile strutturano le successive esperienze, decisioni e risultati. Nell' approccio <i>life-course</i> , gli eventi che sono ritenuti importanti dalle persone in età avanzata, potrebbero non necessariamente venir classificati in ordine cronologico – la maggior parte degli eventi recenti non sono necessariamente i più importanti.
Aspetto cromatico del film	Il regista lavora a stretto contatto con il direttore della fotografia, il progettista di produzione ed il costumista per creare delle palette di colore che veicolano la storia del film. L'identità cromatica è strettamente dipendente dalla storia e dalla tematica del film.
Arredatore	Responsabile della decorazione/allestimento del set con arredi, ornamenti ed opere d'arte.
Arredi scenici	Mobili utilizzati in un set o in una scena.
Aiuto regista	La persona che svolge una serie di compiti per il regista che includono la pianificazione delle riprese, l'organizzazione logistica, convocazione del personale sulla giusta location in cui vengono effettuate le riprese, il mantenimento dell'ordine sul set, la comunicazione con l'equipe di lavoro e qualsiasi azione il regista ritenga necessario effettuare.
Andragogia	Nel XVIII secolo il filosofo francese Nicolas de Condorcet sosteneva che tutti devono beneficiare dell'apprendimento e dell'educazione, adulti compresi. Il termine 'andragogia' fu coniato dal maestro di grammatica tedesco Alexander Knapp nel XIX secolo. Successivamente, il termine fu utilizzato nel "Giornale di educazione per adulti" e nell'opera di Malcolm Knowles (1913-1997) "Il significato dell'apprendimento degli adulti" sullo sviluppo di un sistema unificato di formazione degli adulti. La teoria dell'andragogia si basa su presupposti diversi dalla pedagogia o dai tradizionali metodi di insegnamento, poiché non si incentra sul ruolo dell'insegnante, quanto su quello del discente, sull'autoapprendimento etc.
Anzianità	E' una tappa della vita. E' inoltre un costrutto sociale, un accordo tacito presente in ogni società.
Autonomia	Autonomia in età adulta significa avere o mantenere l'indipendenza o la libertà d'azione, piuttosto che essere trattati come dipendenti da qualcuno.

TERMINE	DEFINIZIONE
Autovalutazione	In psicologia sociale l'autovalutazione è il processo che consiste nel guardare dentro sé stessi al fine di valutare gli aspetti che sono importanti per la propria identità. E' uno degli elementi che portano, insieme alla auto-verifica, all'auto-miglioramento. Sedikides (1993) sostiene che l'autovalutazione è la forza che induce le persone a cercare informazioni finalizzate a confermare l'incertezza del loro auto-concetto, piuttosto che la certezza e, allo stesso tempo, le persone utilizzano l'autovalutazione per potenziare le loro certezze relative alla propria conoscenza di sé. Ad ogni modo, l'autovalutazione si differenzia dalle forze che inducono all'autocritica. Utilizzando l'autovalutazione infatti, le persone sono più interessate all'accuratezza dell'immagine di sé che al suo miglioramento. Ciò rende l'autovalutazione l'unica forza in grado di danneggiare l'autostima di una persona.
Cameraman/ Cineoperatore	La persona che lavora sotto la guida e le indicazioni del direttore della fotografia ed è direttamente responsabile della gestione della telecamera durante le riprese. E' il/la responsabile della visualizzazione della scena, della correttezza dell'immagine, del posizionamento e dei movimenti della telecamera.
Caratterizzazione	Il modo in cui i personaggi vengono rappresentati e mostrati sullo schermo. L'insieme degli attributi fisici, caratteristiche emotive e modalità di azione che forniscono informazioni sul personaggio.
Competenza	Il termine ha diversi significati. Nell'ambito dell'invecchiamento attivo, si riferisce a ciò di cui necessitano le persone anziane per vivere e partecipare attivamente all'interno della società e della comunità. Anche se il termine "competenza" viene spesso considerato in termini di capacità, questo progetto analizza diversi livelli di competenza sociale, che sono altrettanto importanti. La competenza "salute" per l'invecchiamento attivo, ad esempio, non si riferisce solo a comportamenti individuali che promuovono la salute, ma anche alle strutture sociali (sistemi sanitari) in grado di supportare gli anziani nella gestione della loro salute.
Competenza civica e sociale	Questa competenza si riferisce a ciò di cui si necessita per essere un cittadino anziano attivo che partecipa ad attività utili all'individuo o alla società: attività di volontariato, una qualche forma di lavoro subordinato, attività di assistenza presso la propria famiglia o altri nuclei familiari della comunità. Per "comunità" a cui l'individuo contribuisce si intende la famiglia, servizi locali, la città, regione o nazione.
Competenza emotiva	Si riferisce alle condizioni che consentono alle persone anziane di mantenere ed essere padroni dell'autonomia e dignità. Tale competenza implica anche il mantenimento delle relazioni sociali ed emotive nella sfera privata e all'interno della comunità.
Competenza finanziaria / economica	Si riferisce alle condizioni che consentono alle persone anziane di avere la sicurezza finanziaria per poter vivere una vita attiva. Ciò comporta un reddito adeguato, opportunità per continuare a lavorare senza discriminazioni di età, e la protezione sociale adeguata, comprese le pensioni e altre indennità.

TERMINE	DEFINIZIONE
Competenza tecnologica	Si riferisce alle condizioni di cui necessitano le persone anziane per avere accesso ed essere in grado di utilizzare la tecnologia per l'invecchiamento attivo come computer, telefoni cellulari e applicazioni; per il social networking, e per la comunicazione e l'apprendimento on-line. Esso riguarda anche le tecnologie assistite. Tecnologie assistite possono includere ausili per la mobilità, e le forme di apparecchiature che aiutano a ottenere il sostegno e la cura.
Continuità	Il flusso continuo di un film, in cui ripresa segue ripresa e scena segue scena in modo comprensibile e lineare. Una continuità efficace ci rende inconsapevoli del taglio mentre guardiamo il film. Una continuità efficace dipende dal corretto abbinamento dei dettagli, il movimento e il dialogo da un'inquadratura all'altra, e lo sviluppo logico ed esplicito di trama da una scena all'altra.
Correzione del colore	La correzione del colore assicura che tutte le inquadrature all'interno di ogni scena si accordino tra loro, attraverso il bilanciamento della saturazione del colore e della luminosità. La correzione del colore è inoltre in grado di offrire soluzioni creative a problemi di immagine legati, ad esempio, alla sotto/sovraesposizione, effetto notte e così via. Il tecnico di montaggio che effettua tali correzioni deve tener conto dell'effetto psicologico che esercitano i colori al fine di migliorare la narrazione del film.
Costumi	I vestiti, costumi e accessori indossati dagli attori e da tutti quelli che compaiono nelle scene del film.
Costumista	Responsabile che si cura di procurarsi l'abbigliamento, i costumi e gli accessori per la produzione di un film prima di iniziare le riprese e si occupa della loro manutenzione durante le riprese effettive.
Cura di sé	Consiste nel prendersi cura della propria salute e benessere piuttosto che essere accuditi. Si riferisce anche all'adozione di uno stile di vita sano ed alla partecipazione ad attività. Si incentra su ciò che le persone anziane possono fare piuttosto che ciò non sono in grado di fare, ottenere supporto per essere in grado di rimanere attivi e vivere in modo sano.
Demografia	Lo studio delle popolazioni umane che utilizza statistiche per esaminare aspetti quali le dimensioni, la crescita, la struttura e la distribuzione di gruppi di persone. L'analisi demografica può essere applicata a un determinato gruppo di popolazione, come gli uomini e le donne di età superiore ai 65 anni, e può tenere conto dei mutamenti spazio-temporali in relazione a dimensioni quali la nascita, la morte, la migrazione e l'invecchiamento.
Direttore di produzione	La persona responsabile delle operazioni quotidiane relative alle riprese ed alla gestione degli accordi relativi a attrezzature, location etc., al fine di garantire il corretto svolgimento delle riprese. Garantisce il regolare svolgimento delle operazioni di produzione e si occupa di monitorare il budget durante il periodo di produzione.

TERMINE	DEFINIZIONE
Educazione non formale	<p>L'educazione, considerata un processo permanente che consente il continuo sviluppo delle capacità dell'individuo come singolo e come membro della società, può articolarsi in diverse forme:</p> <ul style="list-style-type: none"> - educazione formale – coincide con il sistema educativo strutturato e supportato dallo stato che si sviluppa attraverso le diverse istituzioni, seguendo un ordine cronologico; - educazione informale – l'apprendimento che avviene nella vita quotidiana come frutto dell'esperienza giornaliera e dall'influenza delle persone che ci circondano, mass media e tutto ciò che influenza ciò che ci circonda; - educazione non formale – attività formativa strutturata, con obiettivi specifici ma basato su un programma concordato con i partecipanti. Si realizza al di fuori del sistema formale.
Età avanzata	<p>Una tappa della vita, appartenente alla seconda metà della nostra vita, che inizia a diverse età. Quando si raggiunge l'età media, si viene considerati anziani.</p>
Invecchiamento della popolazione	<p>Il termine invecchiamento demografico si riferisce ad una popolazione in cui il numero di anziani (over 65) è maggiore a quello di soggetti compresi tra i 20 e 64 anni. Questo fenomeno si verifica quando l'età media di un paese o una regione si alza a causa dell'aumento della speranza di vita e/o al declino dei tassi di natalità.</p>
Inclusione digitale	<p>Per gli anziani, l'inclusione digitale riguarda il superamento di un aspetto di disuguaglianza sociale in cui le persone anziane che non sono in grado di accedere e utilizzare le tecnologie (come computer e Internet) sono svantaggiate, emarginate ed escluse tanto digitalmente quanto socialmente. L'inclusione digitale consiste nel superamento delle barriere finanziarie e di altro tipo; tale superamento comporta necessariamente l'acquisizione di nuove abilità e competenze.</p>
Invecchiamento	<p>Per "invecchiamento" si intende il processo in corso dal momento in cui siamo nati. E' un processo permanente che ci accompagna sin dalla nascita che si compone di processi evolutivi ed involutivi.</p>
Invecchiamento attivo	<p>L' Organizzazione mondiale della Sanità ha definito l'invecchiamento attivo come il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza al fine di migliorare la qualità di vita delle persone anziane. L'invecchiamento attivo implica indipendenza nello svolgimento della attività, nella gestione dei legami affettivi ed un supporto alle persone al fine di adattarsi alle limitazioni legate all'età, alla capacità di recupero, all' ozio creativo ed alla sessualità mantenendo i valori delle persone anziane e rimuovendo eventuali ostacoli alla loro partecipazione. Alcuni aspetti, come la salute ed il benessere, possono essere considerati fattori che rendono possibile l'invecchiamento attivo, mentre le attività creative svolte nel tempo libero, quelle di volontariato o il lavoro retribuito possono essere considerate espressioni di invecchiamento attivo</p>

TERMINE	DEFINIZIONE
Invecchiamento demografico della società mondiale	Ogni mese più di un milione di persone compie 60 anni. Il mondo sta rapidamente invecchiando, il numero di persone di età superiore a 65 anni raddoppierà passando dal 7% del 2000 al 16% nel 2050. Ci saranno quindi, per la prima volta nella storia, più persone anziane rispetto ai bambini (0-14 anni).
Fase realizzativa (Filmmaking)	Realizzazione di qualsiasi tipo di film, che implica una fase di pre-produzione, produzione e post produzione.
Figure significative	Secondo l'analisi transazionale di Eric Berne, le figure significative sono persone che hanno influenzato la nostra vita e le decisioni prese sin dai primissimi anni di vita.
Giornalieri (Rushes)	Il termine indica le scene giudicate buone in ripresa.
Giraffa / Giraffino	Asta microfonica: un lungo braccio telescopico mobile con un microfono collegato posizionato sopra la testa dello speaker fuori dall'inquadratura. Lo strumento permette la registrazione del suono sincrono di tutta la scena.
L'arte del montaggio	Il montaggio è l'arte di prendere il metraggio grezzo e trasformarlo in qualcosa di interessante e fruibile. Proprio come la lingua scritta, anche il linguaggio visivo ha una struttura da seguire nella costruzione della storia. Questo linguaggio comprende la compressione del tempo e del ritmo, elementi fondamentali nella narrazione.
Life-course	Le esperienze passate, presente e future possono essere racchiuse in una narrazione (persone, eventi, sentimenti) che ci fanno capire l'impatto che hanno avuto ed hanno sulla nostra vita e sulle decisioni prese, nonché il nostro essere più o meno attivi in età avanzata.
Luci	L'illuminazione degli artisti e dell'azione. L'illuminazione è uno degli elementi principali del film ed è fondamentalmente responsabile di ogni immagine che vediamo sullo schermo. L'illuminazione è infatti responsabile tanto della qualità delle immagini quanto dell'effetto drammatico del film.
Line Producer	La persona incaricata di preparare il budget e gestirlo. E' la persona direttamente responsabile delle attività di comunicazione ("below the line"). Originariamente il termine era "Produttore delle attività di comunicazione", poi abbreviato "Line producer". Una volta iniziata la pre-produzione, la responsabilità principale del line producer è di assicurarsi che il film rispetti il budget. Prepara report relativi ai costi ed al flusso di cassa, lavorando a stretto contatto con il direttore di produzione ed il contabile produzione.
Mise-en-scene	Elementi di stile visivo, set e cinematografia. Fa riferimento anche al tono emozionale del film.
Metafora visiva	Una metafora visiva è un'immagine utilizzata in sostituzione o in combinazione con un'altra per suggerire un'analogia o un'interconnessione tra immagini.

TERMINE	DEFINIZIONE
Montaggio finale (<i>Picture Lock</i>)	Il montaggio finale è una fase nel montaggio del film in cui le scene vengono tagliate ed approvate.
Motivazione	La motivazione forma e incoraggia il nostro comportamento. Può essere estrinseca o intrinseca (interna). Si tratta di una forza interna che attiva il comportamento e lo guida. Essa comprende una serie di elementi come bisogni, aspirazioni, disponibilità ad essere attivo emozioni, conoscenza ecc.
Multidimensionalità	Il concetto di invecchiamento attivo è multidimensionale in quanto coinvolge diversi aspetti e competenze necessarie per supportare l'invecchiamento attivo. Ci riferiamo all' occupazione e la produttività, il volontariato, l'apprendimento permanente ed il tempo libero creativo, la creazione di rapporti affettivi, la vita indipendente, la lotta contro la discriminazione basata sull'età. Diverse competenze di invecchiamento attivo, come l'apprendimento, la salute emotiva e possono interagire in molti modi. Le diverse competenze relative all'invecchiamento attivo (apprendimento, salute, emotività) possono interagire in diversi modi.
Posizionamento della telecamera	Il linguaggio del cinema dipende dalla posizione della telecamera e dal movimento, selezione delle lenti e l copertura della scena. Essi sono fondamentali per tutte le forme di narrazione.
Pre-produzione	La preparazione del film, che precede le riprese, che comprende i casting, stipula dei contratti con attori e personale di produzione, messa in sicurezza delle location, la progettazione e costruzione dei set, ecc.
Produttore	Il lavoro del produttore è quello di assembla le diverse componenti relative alla produzione e realizzazione del film. Il produttore può avviare un progetto autonomamente o può essere assunto da uno studio al fine di "creare un progetto". Il produttore ingaggia il regista, gli sceneggiatori, e tutti gli altri tecnici che lavorano al film. Il produttore definisce il budget ed il libro paga e cura la produzione del film dalla sua ideazione alla sua distribuzione e marketing.
Produzione	Le varie fasi di assemblaggio della storia del film dopo la pianificazione pre-produzione e prima della post-produzione. Queste fasi comprendono tutte le preparazioni fisiche per le riprese (ad esempio la costruzione dei set, illuminazione e prove) e le riprese. Quando il film è "in produzione" significa che si stanno girando le riprese.
Progettazione del suono (<i>Sound Design</i>)	Il <i>sound design</i> è il processo attraverso cui si costruisce l'identità sonora del film. Ciò riguarda diversi aspetti, dalla creazione del rumore di un'enorme esplosione o di incidenti automobilistici all' aggiunta di suoni soavi che arricchiscono il linguaggio del film e le sensazioni. Solitamente il sound design si incentra sulla manipolazione di tracce audio prodotte e registrate, come effetti sonori e dialoghi. In alcuni casi il sound design può anche implicare la composizione o manipolazione di tracce audio al fine di creare un effetto o un <i>mood</i> desiderato.

TERMINE	DEFINIZIONE
Programmazione delle riprese	Il piano per le riprese effettuate in un solo giorno o in più giorni, che includono scene e inquadrature da fotografare, ora e luogo dello scatto, e richiede la presenza di interpreti, personale, attrezzature e l'utilizzo di proprietà. Le scene spesso sono girate in sequenza per ragioni di economia e di convenienza.
Property master	Colui che si occupa di reperire, modificare, acquistare ecc. tutto ciò che sarà utilizzato nel film.
Regista	È la forza creativa della produzione del film, agisce come anello di congiunzione tra l'equipe di produzione, quella tecnica e quella creativa. I registi sono inoltre responsabili di tradurre in maniera creativa il copione scritto del film in immagini e suoni sullo schermo – il/la regista visualizza e definisce lo stile e la struttura del film, agendo come narratore e team leader.
Registrazione di una scena	Una singola ininterrotta registrazione di una scena. La ripresa migliore viene utilizzata in fase di montaggio.
Responsabilizzazione	Tale approccio all' invecchiamento attivo incoraggia le persone anziane di attingere ed estendere le proprie capacità di compiere scelte efficaci nella vita e di esercitare autonomia e potere decisionale in relazione alla loro vita e il loro ambiente sociale. Sfide sociali per dare potere alle persone più anziane sono le disuguaglianze economiche, ad esempio in materia di occupazione e di pensioni ed assistenza sociale per l'apprendimento, supporto sanitario, e le opportunità di partecipazione civica.
Riflessione esperienziale	L'idea di osservare gli altri e riflettere sulla propria esperienza, relazionandola con quella di altri e analizzando come la nostra esperienza possa essere interpretata dagli altri.
Riprese	L'intero processo di metter su pellicola l'azione di un film.
Rompere il ghiaccio	Un gioco o un'attività rompighiaccio vengono utilizzati per dare il benvenuto o per scaldare la conversazione tra i partecipanti a corsi di formazione o altri incontri. L'educatore può utilizzare tali attività in qualsiasi evento incentrato sull'interazione delle persone.
Set	Il termine è un'abbreviazione di " <i>setting</i> ", che si riferisce alla location (naturale o artificiali) in cui vengono girate le scene.
Shot	Il termine viene utilizzato per indicare (1) "la singola operazione ininterrotta della telecamera che si traduce nell'azione continua che vediamo sullo schermo" e (2) "l'azione continua sullo schermo che risulta da quello che sembra essere un singolo <i>run</i> della telecamera". Ad ogni modo, è più opportuno definire (1) con il termine "ripresa" e (2) con "inquadratura" per preservare il senso di continua e completezza che si associa ai due termini.

TERMINE	DEFINIZIONE
Salute	Questa competenza si riferisce a ciò di cui si necessita per mantenere la salute ed il benessere in età avanzata. Salute e benessere coinvolgono aspetti fisici, mentali e sociali. La qualità dei servizi sanitari e di supporto, lo stile di vita delle persone, le reti sociali, l'assistenza sociale e la sicurezza ambientale possono influenzare la salute e il benessere.
Sceneggiatura	La versione finale scritta di un film utilizzato dal regista durante le riprese.
Sotto testo	Si riferisce ai pensieri inespressi ed alle motivazioni dei personaggi – quello che realmente pensano e credono; il copione può essere una metafora con un sotto testo che ha un significato completamente nascosto. E' il contenuto che non è espresso esplicitamente, ma si riferisce ai pensieri e le motivazioni dei personaggi.
Storyboard	La rappresentazione grafica, sotto forma di sequenze disegnate in ordine cronologico, delle inquadrature di un fumetto o di un'opera filmata, dal vero come d'animazione.
Storytelling	Veicola gli eventi tramite parole e immagini, spesso attraverso l'improvvisazione o l'arricchimenti di dettagli. Storie e narrazioni sono state condivise in ogni cultura come mezzo di intrattenimento, istruzione, conservazione culturale, e diffusione di valori morali. Gli elementi cruciali alla base delle storie e della narrazione comprendono trama, personaggi ed il punto di vista narrativo.
Tecnico del montaggio	Cura le modalità in cui una storia si sviluppa e cattura l'attenzione del pubblico. Si assicura che la storia scorra in maniera agevole, dall'inizio alla fine, ogni ripresa è selezionata con cura e curato in una serie di scene, che sono a loro volta assemblate per creare il film.
Tecnico del suono	E' il responsabile della selezione e del montaggio registrazioni sonore del film. Il montaggio audio si è sviluppato dalla necessità di correggere le registrazioni audio incomplete o tecnicamente inadeguate dei primi film, e negli anni, è divenuto parte fondamentale del processo di produzione cinematografica in grado di implementare l'estetica del film e di supportare la narrazione.
Troupe	Il gruppo di persone coinvolte nelle diverse fasi di realizzazione del film.
Trucco	Applicare cosmetici al fine di migliorare l'aspetto degli artisti, preparali per il ruolo o renderli adatti alla fotografia.
Truccatore	La persona responsabile di operare interventi di trucco sul volto degli attori o di color che compaiono nel film.
Visual storytelling	Una storia raccontata attraverso l'uso delle immagini; richiede una comprensione delle immagini e della loro forza evocativa, piuttosto che del dialogo.

PRODUCERS:

www.aidlearn.com | PORTUGALLO



Consultoria em Recursos Humanos, Lda.

www.leedsbeckett.ac.uk | REGNO UNITO



www.cstudifoligno.it | ITALIA



CENTRO STUDI
CITTÀ DI FOLIGNO

www.utzo.si | SLOVENIA



<http://cinageproject.eu>

AGENTI:

AidLearn, Lda.
Maria Helena Antunes

BOX OFFICE:

info@cinageproject.eu



Programma di
apprendimento
permanente

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.
L'autore è il solo responsabile di questa sito e la Commissione declina ogni
responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

N° 538672 - LLP - 1 - 2013 - 1 - PT - GRUNDTVIG - GMP